



Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo

RELAZIONI E BILANCIO  
**AL 31 DICEMBRE 2011**  
52° ESERCIZIO

---

*La Banca può operare nei seguenti Comuni*

- **Bellegra**
- **Affile**
- **Canterano**
- **Capranica Prenestina**
- **Cerreto Laziale**
- **Genazzano**
- **Gerano**
- **Olevano Romano**
- **Paliano**
- **Pisoniano**
- **Rocca Canterano**
- **Rocca Santo Stefano**
- **Roiate**
- **San Vito Romano**
- **Serrone**

---

## **Banca di Credito Cooperativo di Bellegra**

### **Società Cooperativa**

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo  
Fondata nel 1959

*Tribunale Civile e Penale di Roma n. 1034/59*

*Albo degli Enti Creditizi n. 4603 Matricola C.C.I. 70401*

*Codice A.B.I. n. 8381.6*

*Codice Fiscale: 01041710581*

*Partita Iva: 00955351002*

*Albo delle Cooperative: A161329*

### **Organizzazione Territoriale**

#### **Sede Centrale e Direzione Generale**

00030 Bellegra

Via Roma 37

Tel. 06 9565338 fax 06 9565316

#### **Filiale di Bellegra**

00030 Bellegra

Via Roma, 37

Tel. 06 9565666 fax 06 9565316

#### **Filiale di Olevano Romano**

00035 Olevano Romano

Viale V. Veneto, 11

Tel. 06 9562626 fax 06 9565625

#### **Filiale di San Vito Romano**

00030 San Vito Romano

Viale Giovanni XXII

Tel. 06 9571707 fax 06 9571122

#### **Filiale di Gerano**

00020 Gerano

Piazza Roma, 7

Tel. 0774 798025 fax 0774 798792

### **Gestione Tesoreria Comunale**

- **Comune di Bellegra**
- **Comune di Gerano**
- **Comune di Olevano Romano**
- **Comune di San Vito Romano**
- **Comune di Pisoniano**
- **Comune di Roiate**
- **Comune di Rocca Santo Stefano**
- **Comune di Sambuci**
- **Comune di Saracinesco**
- **Comune di Capranica Prenestina**
- **Comune di Ciciliano**
- **Comune di Cerreto Laziale**
- **Comune di Canterano**
- **Unione dei Comuni Valle del Giovenzano**
- **Unione dei Comuni Alta Valle del Sacco**

00030 Bellegra

Via Roma, 37

Tel. 06 9565063 fax 06 9565316

**Sito Internet** [www.bccbellegra.com](http://www.bccbellegra.com)

**Indirizzo Posta Elettronica:** [bellegra@bellegra.bcc.it](mailto:bellegra@bellegra.bcc.it)

---

## Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'approvazione del bilancio 2013

<b>Presidente</b>	* <i>Gianluca Nera</i>
<b>Vice Presidente</b>	* <i>Luca Iacovelli</i>
<b>Consiglieri</b>	* <i>Giovanni Battista Coculo</i>
	* <i>Lisa Colantoni</i>
	* <i>Luigi De Angelis</i>
	* <i>Franco Morasca</i>
	* <i>Alfonso Pompili</i>
	* <i>Riziero Proietti</i>
	* <i>Umberto Quaresima</i>
	* <i>Pietro Troiani</i>
	* <i>Mario Tucci</i>

## Collegio Sindacale

In carica fino all'approvazione del bilancio 2013

<b>Presidente</b>	* <i>Maria Cristina Rovazzani</i>
<b>Sindaci effettivi</b>	* <i>Francesca Ficorella</i>
	* <i>Roberto Pratesi</i>
<b>Sindaci supplenti</b>	* <i>Marco Zonnino</i>
	* <i>Stefano Quaresima</i>

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	* <i>Antonio Ciani</i>
---------------------------	------------------------

## Compagine Sociale

<i>All' 01-01-2011</i>	<i>Soci</i>	<i>1.305</i>
	<i>Soci Entrati</i>	<i>48</i>
	<i>Soci Usciti</i>	<i>29</i>
<i>Al 31-12-2011</i>	<i>Soci</i>	<i>1.324</i>



## Assemblea Ordinaria dei Soci

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 Aprile 2012, alle ore 10.00 presso la sede sociale sita in Bellegra Via Roma 37, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **20 Maggio 2012** alle ore 9.30 **in seconda convocazione**, presso l'ex Cinema Italia sito in Piazza del Municipio n° 2 - 00030 Bellegra, per discutere e deliberare sul seguente:

---

### Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea;
- 3) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extraprofessionali degli Amministratori e Sindaci;
- 4) Determinazioni, ai sensi dell'Art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti di Soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Si informa che è depositata, presso la Sede Sociale e le filiali della banca, la documentazione prevista dalla Legge.

Distinti saluti.

Bellegra, 30/03/2012

per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Gianluca Nera

Il Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), unitamente agli atti, sono a disposizione dei Sigg.ri Soci nella Sede Sociale e presso le Filiali della Banca.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e le Filiali della Banca e ciascun socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

Il Socio impossibilitato ad intervenire all'Assemblea di cui sopra può avvalersi, a norma dello Statuto Sociale, della facoltà di delega.

Per agevolare i Soci, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché i preposti alle filiali garantiranno la presenza, nelle ore di sportello, dal 23 Aprile 2012 per autenticare le firme dei Soci deleganti.



*Relazione del Consiglio di  
Amministrazione*

---

***Relazione del Consiglio di Amministrazione  
sulla gestione relativa all'esercizio  
chiuso al 31 Dicembre 2011***

**Signori Soci,**

rivolgo a Voi tutti ed alle autorità che ci onorano della loro presenza, il più cordiale benvenuto e il ringraziamento per aver accolto l'invito ad essere ospiti in questa nostra Assemblea Sociale.

Prima di ogni considerazione sull'anno passato, mi sia consentito rivolgere, insieme a voi tutti, un saluto commosso a tutti quei soci che nel corso dell'anno ci hanno lasciato.

**Cari soci,**

anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

---

La cultura del rinvio dei problemi, del “vediamo domani”, del “qualcun altro risolverà”, che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro. Che diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine.

Prima o poi, chi non sceglie, paga. In genere con gli interessi. E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

## **1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo**

### **1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento**

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione “core” (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita in su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

---

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

### **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 per cento (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento; ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più

---

elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

## **1.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia**

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge SalvaItalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7 per cento in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

---

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79 al 4,18 per cento, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99 per cento. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificate nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

### **1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria con particolare riferimento alle BCC della Federazione Lazio Umbria Sardegna**

Le BCC, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC hanno continuato a erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

#### **1.3.1 Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, la generalità delle BCC ha continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

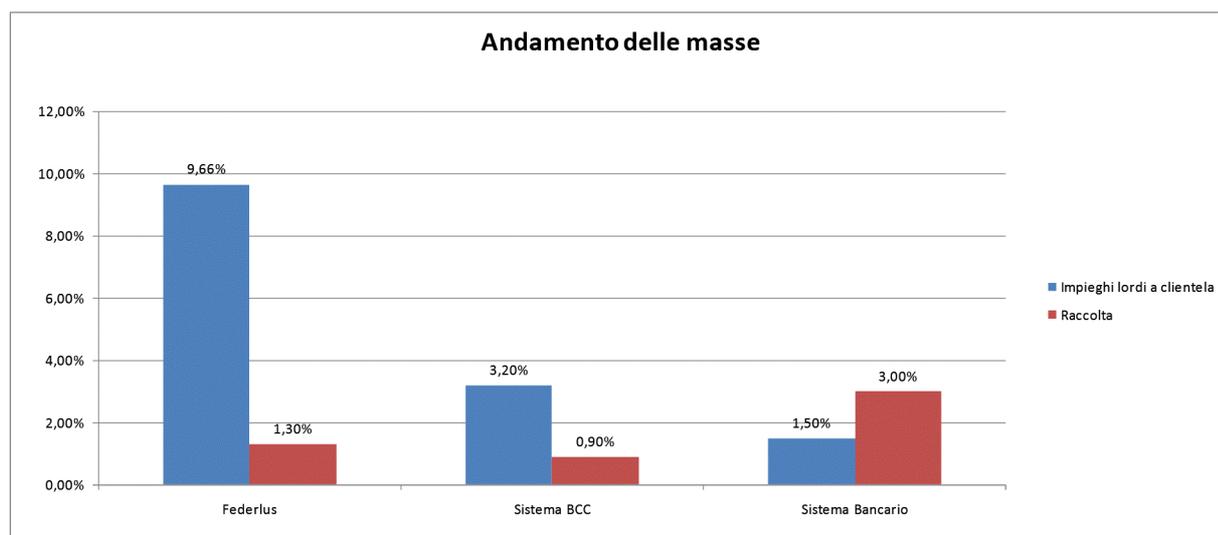
Non hanno fatto eccezione le BCC Federlus che nel corso del 2011 hanno incrementato gli impieghi lordi alla clientela del 9,66% ben al di sopra, sia dell'intero movimento del Credito Cooperativo sia del sistema bancario nazionale.

Sul fronte della raccolta, invece, nel corso dell'anno, sono emerse criticità comuni a tutto il sistema bancario con tassi di crescita scarsamente significativi (+1,30%).

Peraltro, avendo riguardo alle singole realtà aziendali Federlus, ben 15 BCC hanno registrato un andamento negativo.

Le dinamiche descritte hanno significativamente innalzato il rapporto tra i due aggregati, che tuttavia si mantiene ancora entro limiti sostenibili e, soprattutto, significativamente inferiore a quelli rilevabili a livello nazionale.

Variazione masse	Federlus	Sistema BCC	Sistema Bancario
Impieghi lordi a clientela	9,66%	3,2%	1,5%
Raccolta	1,30%	0,9%	3%
Impieghi lordi / raccolta	78,12%	91,98%	87,53%



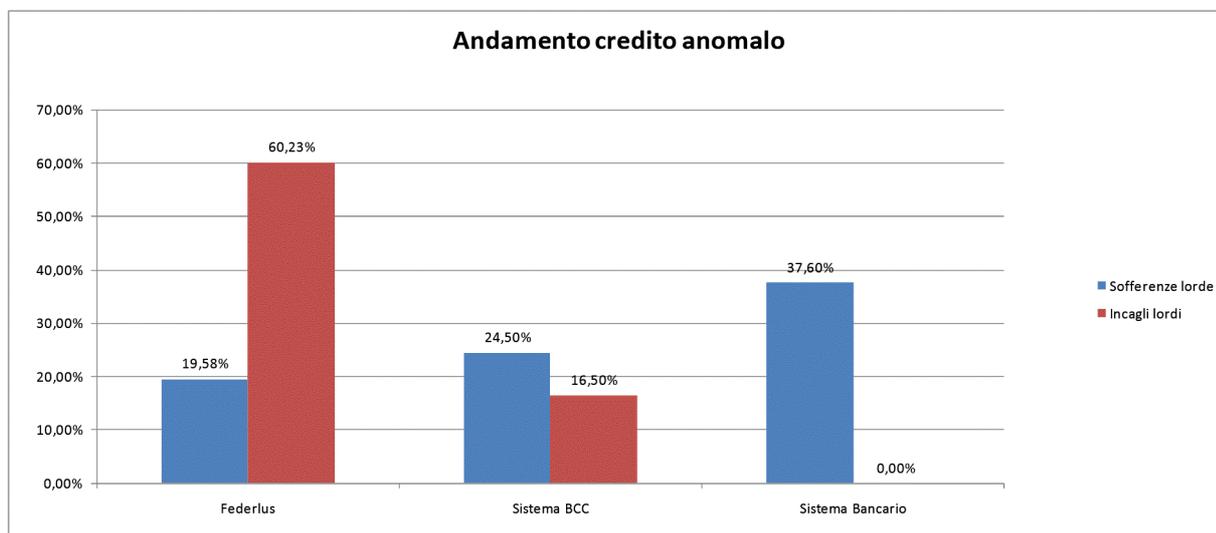
### 1.3.2 Qualità del credito

A fronte dell'aumento delle masse, si è registrato anche un incremento delle partite deteriorate, sia a livello complessivo che a livello delle singole componenti.

Dal confronto con i dati nazionali, emerge come la crescita delle sofferenze complessive sia stata inferiore a quella dell'insieme delle BCC e del sistema bancario complessivo. Significativamente più elevato, invece, l'aumento degli incagli.

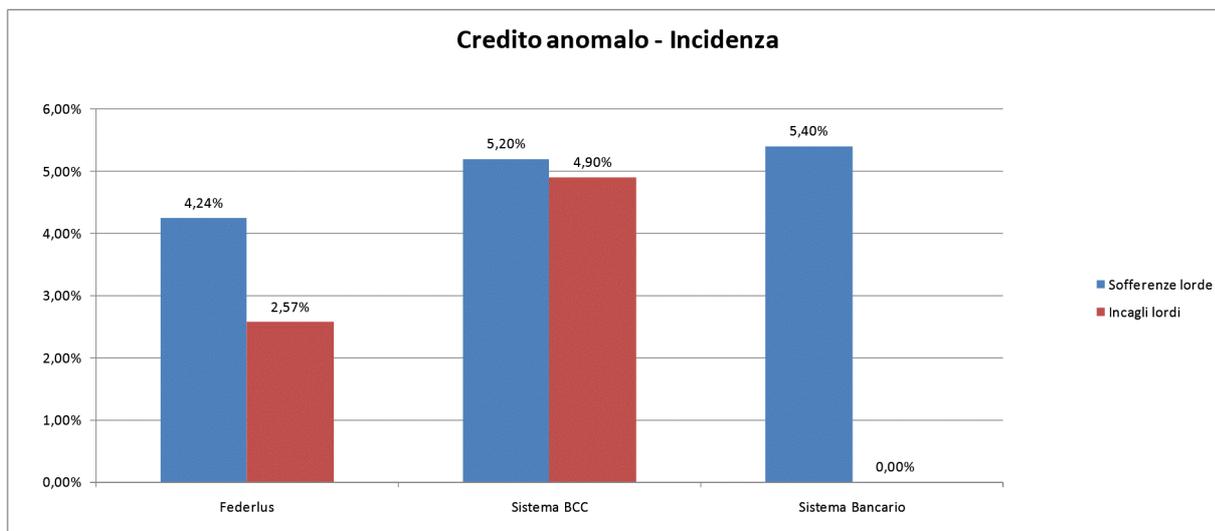
Variazione partite deteriorate	Federlus	Sistema BCC	Sistema Bancario
Sofferenze lorde	19,58%	24,5%	37,6%
Incagli lordi	60,23%	16,5%	ND

Fin. ristrutturati lordi	-95,57%	ND	ND
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	6,03%	ND	ND
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>26,45%</b>	ND	ND



L'aumento delle partite anomale, avvenuto in misura più che proporzionale rispetto all'incremento degli impieghi, ha fatto crescere anche la loro incidenza, risultata comunque inferiore rispetto ai dati di confronto disponibili.

<b>Partite deteriorate</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Sistema BCC</b>	<b>Sistema Bancario</b>
<b>Incidenza su impieghi lordi</b>				
Sofferenze lorde	3,89%	4,24%	5,2%	5,4%
Incagli lordi	1,76%	2,57%	4,9%	ND
Fin. ristrutturati lordi	0,06%	0,00%	ND	ND
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	1,27%	1,22%	ND	ND
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>6,97%</b>	<b>8,03%</b>	ND	ND

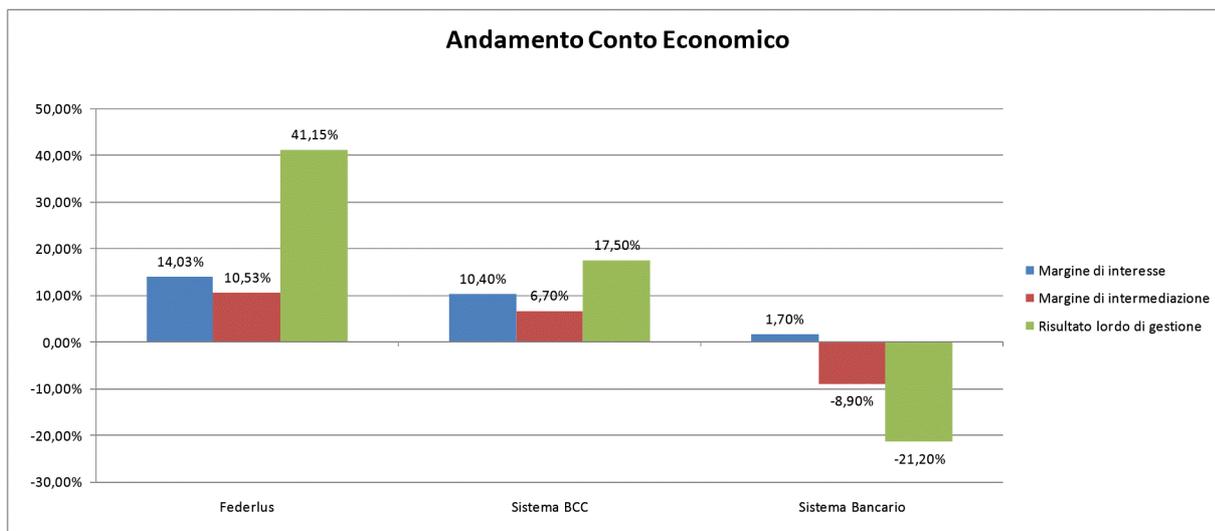


### 1.3.3 Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali.

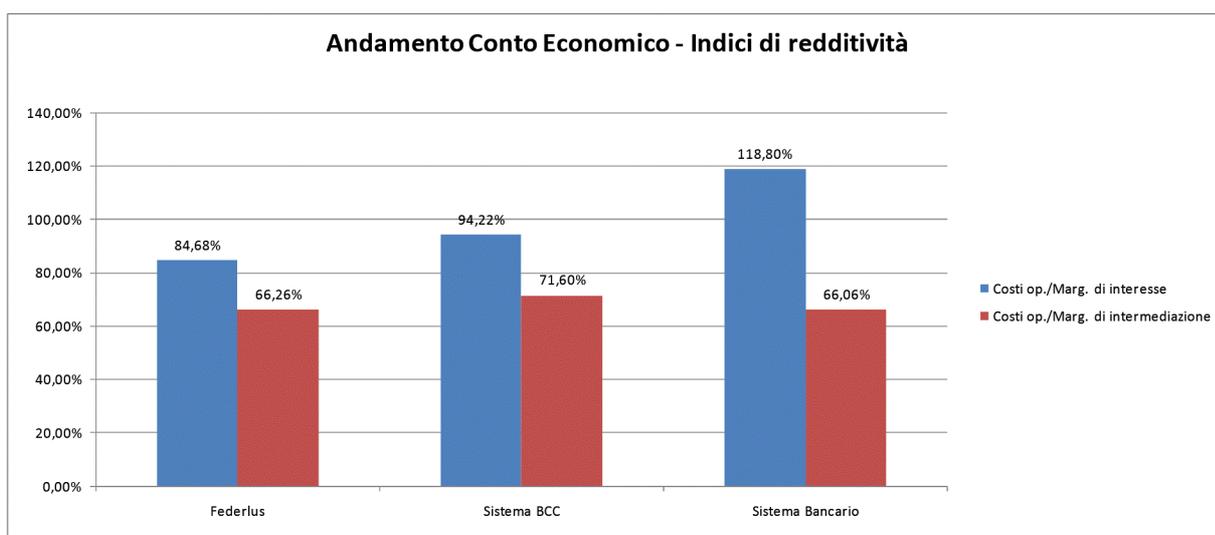
Andamento economico	Federlus	Sistema BCC	Sistema Bancario (Annuale Sett. 2011)
Margine di interesse	14,03%	10,4%	1,7%
Margine di intermediazione*	10,53%	6,7%	-8,9%
Risultato lordo di gestione*	41,15%	17,5%	-21,2%
Costi op./Marg. di interesse	84,68%	94,22%	118,80%
Costi op./Marg. di intermediazione*	66,26%	71,60%	66,06%

\*Tali aggregati non considerano le componenti valutative (in particolare valutazione dei titoli, valutazione dei crediti) non presenti nella matrice A2 utilizzata per l'estrazione dei presenti dati di andamento economico.



Il risultato complessivo delle BCC Federlus risulta superiore a quello rilevato per l'insieme delle BCC laddove il sistema bancario complessivo, a settembre 2011, mostrava un margine di intermediazione e un risultato lordo di gestione negativi.

Peraltro l'andamento rilevato appare generalizzato per tutte le BCC Federlus, posto che solo 5 hanno fatto registrare un risultato lordo di gestione inferiore a quello del 2010.



Anche gli indicatori di redditività, in virtù dei risultati del 2011 appena commentati, si sono portati su livelli migliori di quelli nazionali.

Ovviamente, i dati di andamento economico non tengono conto delle componenti valutative, specie quelle legate ai titoli di proprietà e alle svalutazioni dei crediti. Queste ultime, in particolare, potrebbero aumentare in relazione al già commentato deterioramento del credito.

### 1.3.4 Posizione patrimoniale

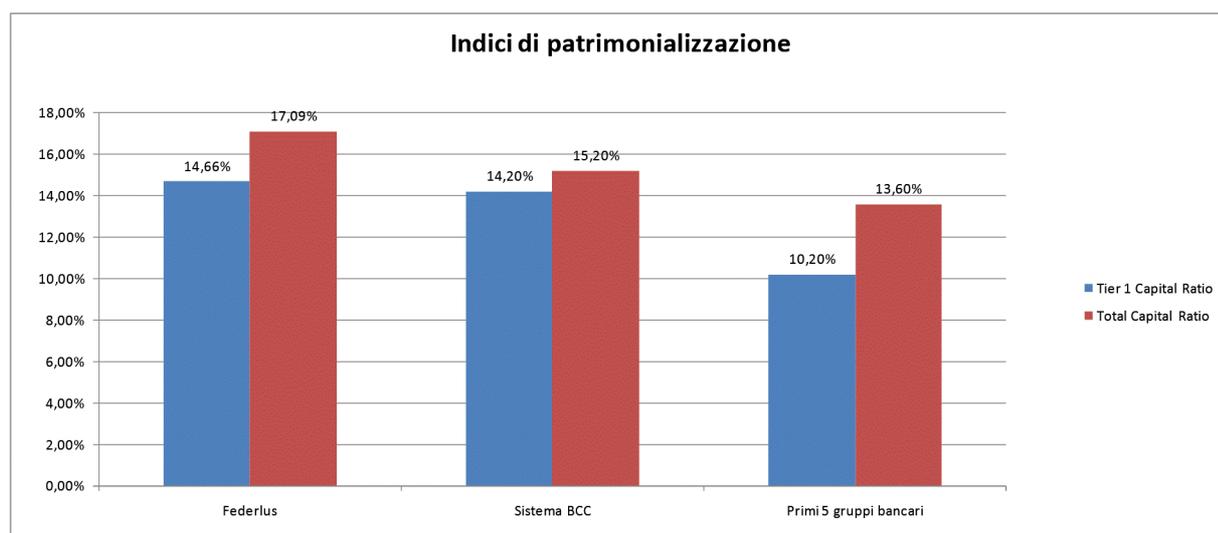
Sul piano dell'assorbimento patrimoniale, e con riguardo in particolare ai rischi di 1° Pilastro, si nota un leggero incremento della loro incidenza.

Assorbimento patrimoniale	31/12/2010	31/12/2011
Rischio di credito e di controparte	38,73%	43,61%
Rischio di mercato	0,71%	1,19%
Rischio operativo	4,65%	2,10%
Requisiti patrimoniali specifici	0,84%	0,91%
<b>Requisiti patrimoniali 1° Pilastro totali</b>	<b>44,92%</b>	<b>47,81%</b>

A quanto sopra si accompagna una lieve diminuzione della dotazione patrimoniale correlata, misurata dal *Tier 1* e dal *Total Capital Ratio*.

Il confronto con i dati di sistema evidenzia tuttavia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC, e quindi anche delle BCC Federlus: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi bancari relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Assorbimento patrimoniale	31/12/2010	31/12/2011	Sistema BCC	Primi 5 gruppi bancari
Tier 1 Capital Ratio	15,04%	14,46%	14,2%	10,2%
Total Capital Ratio	17,81%	16,73%	15,2%	13,6%



---

## 2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

La Banca ha incrementato la propria attività in misura percentualmente maggiore del sistema bancario e delle BCC per quanto riguarda gli impieghi. Relativamente alla raccolta la banca ha incrementato i propri risultati in modo superiore al mondo del credito cooperativo, ma in misura minore rispetto al sistema bancario. Il Consiglio ha impostato una politica aziendale tendente a mantenere un rapporto tra raccolta e impieghi che potesse permettere il raggiungimento di un buon livello di redditività.

La vicinanza ai Soci, ai clienti, e alle comunità locali sono le principali motivazioni che stanno alla base degli incrementi dell'attività svolta e delle prospettive per gli anni futuri.

### 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

#### La raccolta totale della clientela

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta diretta complessiva	111.924	110.369	1.555	1,41
Raccolta indiretta al valore contabile	17.957	17.868	89	0,50
<b>Raccolta allargata</b>	<b>129.881</b>	<b>128.237</b>	<b>1.644</b>	<b>1,28</b>

La raccolta allargata è pari a 129.881 migliaia di euro ed è aumentata di 1.664 migliaia di euro (+ 1,28%), la variazione rispetto a dicembre 2010 deriva dall'aumento della raccolta diretta, aumentata del 1,41%, e della raccolta indiretta, aumentata dello 0,50%. Nel 2010 l'aumento della raccolta era stato del 1,95%. Si evidenzia come nel 2011 l'incremento percentuale della raccolta (+1.28%) sia più elevato del risultato delle BCC-CR (+0,90%).

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in bilancio nella voce 20 – Debiti verso la clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, creditori diversi, depositi a risparmio, pronti contro termine,

ratei e risconti passivi), e nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, creditori diversi, obbligazioni, ratei e risconti passivi). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo stesso schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta, alla fine dell'anno 2011, si è attestata a 111.924 migliaia di euro con un aumento di 1.555 migliaia di euro (+ 1,41%), rispetto al 2010. Il dato è in controtendenza rispetto al 2010, anno in cui si era rilevata una flessione rispetto al 2009 (-2,59%, - 2.932 migliaia di euro).

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia un leggero aumento della raccolta a vista (+ 0,21%) e un più accentuato aumento della raccolta a termine (+ 6.11%).

La raccolta a vista, in valore assoluto, è aumentata di circa 181 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio soprattutto nella componente depositi a risparmio che aumenta 422 migliaia di euro mentre la componente conti correnti passivi diminuisce di 241 migliaia di euro, si evidenzia come, nella fotografia di fine anno, una parte della raccolta a termine e in particolare quella in "Pronti contro Termine" si sia trasformata a vista per effetto della concomitante scadenza di alcune operazioni.

Nell'ambito della raccolta a termine si evidenzia un aumento del dato relativo ai prestiti obbligazionari che crescono di 105 migliaia di euro (+ 0,92%), mentre le operazioni di pronti contro termine aumentano di 1.344 migliaia di euro (+ 11,18%). In diminuzione i certificati di deposito di 2 mila euro (- 0.90%). Si evidenzia come nel 2012 andranno a scadere prestiti obbligazionari per un valore nominale di 3.500 migliaia di euro e come sia intenzione del CdA di sottoporre all'attenzione della clientela nuove emissioni.

Le seguenti tabelle descrivono in maniera più dettagliata le variazioni rispetto al 2010 della

#### **Raccolta Diretta:**

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	in %
Conti correnti passivi	54.539	54.780	-241	-0,44
Depositi a risparmio	32.270	31.848	422	1,33
<b>Raccolta a vista</b>	<b>86.809</b>	<b>86.628</b>	<b>181</b>	<b>0,21</b>

certificati di deposito	219	221	-2	-0,90
Prestiti obbligazionari	11.535	11.430	105	0,92
Pronti contro termine	13.361	12.017	1.344	11,18
<b>Raccolta a termine</b>	<b>25.115</b>	<b>23.668</b>	<b>1.447</b>	<b>6,11</b>
Altra raccolta	0	73	-73	<b>-100,00</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>111.924</b>	<b>110.369</b>	<b>1.555</b>	<b>1,41</b>

Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a breve termine risulta in contrazione rispetto all'esercizio precedente e rappresenta il 1'89,50% della raccolta diretta (anno 2010 89,44%).

In termini percentuali la raccolta diretta è così composta:

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione</i>
	<i>% sul totale</i>	<i>% sul totale</i>	<i>%</i>
<b>Conti correnti e depositi</b>	<b>77,56</b>	<b>78,49</b>	<b>-0,93</b>
<b>Pronti contro termine passivi</b>	<b>11,94</b>	<b>10,89</b>	<b>1,05</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>10,31</b>	<b>10,36</b>	<b>-0,05</b>
<b>Certificati di deposito</b>	<b>0,20</b>	<b>0,20</b>	<b>0,00</b>
<b>Altra Raccolta</b>	<b>0,00</b>	<b>0,07</b>	<b>-0,07</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	

La raccolta diretta per saldi medi, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, non ha subito variazioni particolarmente significative nell'ultimo anno. Il peso del settore delle famiglie è pari al 93,14% del totale, con una diminuzione dello 0,49% rispetto all'esercizio precedente quando ammontava al 93,63%.

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 63,65 % della clientela detiene il 3,90% delle giacenze fino a 5 mila euro. All'opposto, lo 0,62% della clientela, avente somme in giacenza superiori a 250 mila euro, detiene il 19.25% della raccolta totale.

Dal confronto dei dati con quelli dell'anno precedente, degne di nota sono le variazioni delle ultime due fasce all'interno delle quali ci sono stati dei travasi

classe di importo	2011		2010	
	su posizioni	su giacenze	su posizioni	su giacenze
Da 0 a 5 mila	63,65	3,9	62,9	3,79
Da 5 a 25 mila	21,38	17,03	22,04	17,54
Da 25 mila a 50 mila	7,41	17,02	7,42	17,02
Da 50 mila a 150 mila	6,04	31,97	6,02	31,95
Da 150 mila a 250 mila	0,9	10,83	1	12,64
Oltre 250 mila	0,62	19,25	0,62	17,06
<b>totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

#### La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta (Titoli di terzi in deposito, Fondi Comuni d'investimento e polizze vita) a valori di mercato, registra un leggero incremento, 89 migliaia di euro e si è attestata alla fine dell'anno 2011 a 17.957 migliaia di euro con un incremento dello 0,50% a fronte di un aumento dell'anno precedente del 43,08%. Occorre rilevare che il valore della raccolta indiretta è calcolato ai prezzi di mercato e che quindi, pur in presenza di un buon incremento del valore nominale dei titoli in possesso della clientela, nella fotografia di fine anno, stante il calo dei prezzi verificatosi nel secondo semestre 2011, il "valore" della voce è stato sensibilmente penalizzato.

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>	<b>17.957</b>	<b>17.868</b>	<b>89</b>	<b>0,50</b>
<i>di cui risparmio amministrato</i>	<i>17.276</i>	<i>16.945</i>	<i>331</i>	<i>1,95</i>
<i>di cui Fondi Comuni Aureogestioni</i>	<i>479</i>	<i>638</i>	<i>-159</i>	<i>-24,92</i>
<i>di cui Prodotti BCC Vita</i>	<i>202</i>	<i>285</i>	<i>-83</i>	<i>-29,12</i>

## Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti nella voce 70 “Crediti verso clientela”.

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 86.270 migliaia di euro, in crescita del 15,43%, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario del 1,50% e delle Banche di Credito Cooperativo del 3.20% .

La crescita dell'15,43% degli impieghi evidenzia come la Banca abbia proseguito nella sua politica di sostegno delle famiglie delle piccole e medie imprese (PMI) anche in un periodo in cui si è ulteriormente contratta la disponibilità, o meglio, la possibilità del sistema bancario di finanziare il tessuto economico del Paese.

Si rappresenta come la componente a medio-lungo termine, come rilevabile dalla seguente, risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela, fenomeno d'altronde prevalente a livello di sistema bancario. Il comparto mutui, infatti, con un aumento di 10.378 migliaia di euro, evidenzia un incremento percentuale del 16,64%, dato superiore a quello delle BCC (+ 5,50%).

Nel dettaglio per le principali forme tecniche a breve si evidenzia come:

- i conti correnti attivi abbiano registrato un incremento di 1.153 mila euro (+ 15,06%);
- gli anticipi per salvo buon fine siano aumentati di 250 mila euro (+ 7,40%);
- il portafoglio commerciale e finanziario sia aumentato di 33 mila euro (+9,62%), gli altri finanziamenti a breve siano aumentati di 1 mila euro + 7,14%), mentre le altre sovvenzioni sono stabili

La componente a tasso fisso degli impieghi a medio/lungo termine diminuisce ancora rispetto all'esercizio scorso e a quelli precedenti, risultando pari al 46,79% del totale, a fronte del 50,07% del 2010. All'interno della voce più rilevante, la voce mutui si rileva come il 66,75% dell'esposizione sia verso famiglie consumatrici e il 15,31% verso imprese. Si rileva, inoltre, che il 76,11% dei mutui è assistito da garanzia ipotecaria.

	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>Variazioni Assolute</b>	<b>Variazioni Percentuali</b>
Conti Correnti	8.816	7.663	1.153	15,05
Anticipi sbf e su fatture	3.627	3.377	250	7,40

Mutui	72.733	62.355	10.378	16,64
Portafoglio commerciale e finanziario	376	343	33	9,62
altri Finanziamenti a breve	15	14	1	7,14
Altre sovvenzioni	61	61	0	0,00
<b>impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	<b>85.628</b>	<b>73.813</b>	<b>11.815</b>	<b>16,01</b>
Crediti in sofferenza	2.377	2.574	-197	-7,65
<b>impieghi economici a clientela</b>	<b>88.005</b>	<b>76.387</b>	<b>11.618</b>	<b>15,21</b>
fondi svalutazione analitici sofferenze	-1.286	-1.430	-144	-10,07
altri fondi svalutazioni collettive	-449	-221	228	103,17
<b>Totale Crediti a clientela</b>	<b>86.270</b>	<b>74.736</b>	<b>11.534</b>	<b>15,43</b>

Si riporta nella seguente tabella la composizione percentuale degli impieghi a clientela rilevando come ci sia un incremento del comparto mutui del 1,02% rispetto alla composizione dell'anno precedente, un calo del comparto anticipi SBF e Fatture dello 0,30% e un calo dei crediti in sofferenza dello 0,67%.

<b>Impieghi</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>Variazioni %</b>
Conti Correnti	10,02	10,03	-0,01
Anticipi sbf e su fatture	4,12	4,42	-0,30
Mutui	82,65	81,63	1,02
Portafoglio commerciale e finanziario	0,43	0,45	-0,02
altri Finanziamenti a breve	0,02	0,02	0,00
Altre sovvenzioni	0,07	0,08	-0,01
<b>impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	<b>97,30</b>	<b>96,63</b>	<b>0,67</b>
Crediti in sofferenza	2,70	3,37	-0,67
<b>impieghi economici a clientela</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	

Nel corso del 2011 si è accentuato il rapporto raccolta diretta - impieghi lordi passando dal 69,21% del 2010 per arrivare al 78,63%. L'aumento del rapporto tra raccolta e impieghi (+ 9,42%) ha consentito di dare maggior forza al conto economico ed in particolare al margine d'interesse.

	2011	2010	variazioni importo	variazioni %
<b>Raccolta diretta</b>	111.924	110.369	1.555	1,41
<b>Impieghi lordi</b>	88.005	76.387	11.618	15,21
<b>Impieghi netti</b>	86.270	74.736	11.534	15,43
<b>Rapporto raccolta impieghi lordi</b>	78,63	69,21		9,42
<b>Rapporto raccolta impieghi netti</b>	77,08	67,71		9,37

*I crediti verso clientela hanno la seguente composizione:*

	2011	2010	Variazioni importo	Variazioni %	Composizione %
<b>Finanziamenti verso:</b>					
<b>a) Governi</b>	-	-	-		-
<b>b) Altri Enti pubblici</b>	2.527	1.586	941	59,33	2,93
<b>C) Altri soggetti</b>	83.744	73.150	10.594	14,48	97,07
<b>imprese non finanziarie</b>	32.647	26.800	5.847	21,82	37,84
<b>imprese finanziarie</b>	85	126	- 41	32,54	0,10
<b>altri</b>	51.012	46.224	4.788	10,36	59,13
<b>totale</b>	86.271	74.736	11.535	15,43	100,00

Si rileva come rispetto all'anno 2011 siano aumentati i finanziamenti verso Enti del 59,33%, quelli verso imprese non finanziarie del 21,82% e quelli verso altri del 10,36%. Si evidenzia allo stesso tempo come i finanziamenti verso Enti Pubblici rappresentino il 2,93% dei finanziamenti concessi.

La seguente tabella illustra la tipologia di esposizione della clientela, sia lorda che netta, le rettifiche di valore, l'incidenza delle stesse sul totale crediti verso clientela e l'indice di copertura.

**Crediti verso la clientela**

**31/12/2011**

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>	<b>6.247</b>	<b>7,10</b>	<b>1.633</b>	<b>26,14</b>	<b>x</b>		<b>4.614</b>	<b>5,35</b>
a) sofferenze	2.377	2,70	1.286	54,10	x		1.091	1,26
b) Incagli	2.675	3,04	240	8,97	x		2.435	2,82
c) esposizioni ristrutturare	-	0,00			x		-	-
d) Esposizioni scadute	1.195	1,36	107	8,95	x		1.088	1,26
<b>Altre attività</b>	<b>81.758</b>	<b>92,90</b>	<b>x</b>		<b>102</b>	<b>0,12</b>	<b>81.656</b>	<b>94,65</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>88.005</b>	<b>100%</b>	<b>1.633</b>	<b>1,86</b>	<b>102</b>	<b>0,12</b>	<b>86.270</b>	<b>100%</b>

**Qualità del credito:**

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“*impairment*”) del credito stesso, vengano così ripartiti:

- crediti “in bonis” (“*performing*”)
- crediti deteriorati (“*non performing*”).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti in sofferenza, ad incagli, ristrutturati, scaduti (c.d. “*past due*”).

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfetaria per le restanti posizioni.

A dicembre 2011 il comparto crediti deteriorati al lordo delle svalutazioni risulta pari a 6.247 migliaia di euro con un aumento del 63,75% rispetto al 2010 corrispondente a 2.432 migliaia di euro in valore assoluto. La variazione verificatasi nel corso del 2011 è esclusivamente legata all’attività di gestione del credito. Si rappresenta la dinamica dei crediti deteriorati degli

ultimi tre anni: 5.189 migliaia di euro nel 2009, 3.815 migliaia di euro nel 2010 e 6.247 nel 2011.

La seguente tabella mette a confronto i dati dell'esercizio 2011 con quelli dell'esercizio 2010 e gli scostamenti percentuali.

	2011			2010			variazioni percentuali	
	importi lordi	svalutazioni complessive (***)	importi netti	importi lordi	svalutazioni complessive (***)	importi netti	importi lordi	importi netti
<b>Sofferenze</b>	2.377	1.286	1.091	2.574	1.430	1.144	-7,65	-4,63
<b>Incagli</b>	2.675	240	2.435	1.089	115	974	145,64	150,00
<b>Esposizioni Scadute</b>	1195	107	1.088	152	16	136	686,18	700,00
<b>totale crediti deteriorati</b>	6.247	1.633	4.614	3.815	1.561	2.254	63,75	104,70
<b>impieghi economici vivi</b>	81.758	102	81.656	72.572	90	72.482	12,66	12,66
<b>totale impieghi economici</b>	88.005	1.735	86.270	76.387	1.651	74.736	15,21	15,43

La qualità del credito e la sua evoluzione possono desumersi dalla seguente tabella che riporta i principali indici:

	31/12/2011	31/12/2010
<i>crediti deteriorati lordi/crediti lordi</i>	7,10	4,99
<i>sofferenze lorde/crediti lordi</i>	2,70	3,37
<i>incagli lordi/crediti lordi</i>	3,04	1,43
<i>crediti deteriorati netti/crediti netti</i>	5,35	3,02
<i>copertura crediti deteriorati</i>	26,14	40,92
<i>copertura sofferenze</i>	54,1	55,56

<i>copertura incagli</i>	8,97	10,56
<i>copertura crediti verso la clientela in bonis</i>	0,12	0,12

### Concentrazione dei rischi

Si conferma, pur se in maniera meno accentuata, anche per l'esercizio 2011 il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'78,52% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro (cui fanno capo il 24,86 % degli impieghi totali). Solo il 2,21% della clientela presenta utilizzi superiori a 250 mila euro, anche se assorbe il 24,17% dei finanziamenti, come evidenziato nella seguente tabella:

classe di importo	2011		2010	
	su posizioni	su totale affidamenti	su posizioni	su totale affidamenti
Fino a 50 mila	78,52	24,86	79,7	26,6
Da 50 a 125 mila	14,06	28,72	13,52	29,31
Da 125 mila a 250 mila	5,21	22,25	4,96	22,62
Da 250 mila a 500 mila	1,74	14,05	1,36	12,02
Da 500 mila a 1 milione	0,39	6,31	0,38	6,23
Oltre 1 milione	0,08	3,81	0,08	3,22
<b>totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

### La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

Posizione interbancaria netta	31.12.2011	31.12.2010	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	9.591	2.823	6.768	339,74
Debiti verso banche	4.552	-	4.552	n.d.
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>5.039</b>	<b>2.823</b>	<b>2.216</b>	<b>178,50</b>

---

Al 31 dicembre 2011 la banca presentava crediti netti verso banche per 5.039 migliaia di euro a fronte delle 2.823 migliaia di euro del 31 dicembre 2010.

Si evidenzia come nell'esercizio 2011 sia avvalorata per la prima volta la voce debiti verso banca che ammonta al 31 dicembre 2011 a 4.552 migliaia di euro.

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

In tale contesto, la Banca ha partecipato per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA Banca spa all'asta a lunga scadenza della BCE di fine anno: il finanziamento, per l'importo di 4.000 migliaia di euro, ha scadenza a tre anni con possibilità di estinzione anticipata a partire dal 30 Gennaio 2013. I restanti importi sono finanziamenti a breve con scadenza 10 Gennaio 2012.

Fra le manovre già attivate figurano inoltre quelle volte ad incrementare la riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2011 i titoli del portafoglio della Banca, che ammontano a complessivi 31.099 migliaia di euro, vengono classificati come:

- Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione – *"Held for Trading"*
- Strumenti Finanziari disponibili per la vendita – *"Available for sale"*.

### ***Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione***

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al *"Fair value"*. Il valore complessivo della categoria è pari a zero in quanto nel corso dell'anno sono stati ceduti tutti i titoli che componevano detto portafoglio.

### ***Strumenti Finanziari disponibili per la vendita***

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

Nella categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al "valore equo".

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “*fair value*” con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 31.099 migliaia di euro.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle Sezioni 2, e 4, della Nota Integrativa.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della banca secondo la classificazione dei titoli e come i singoli comparti compongano l'intero.

Composizione Portafoglio di Proprietà	2011	2010	variazioni	
			assolute	in %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	6.358	-6.358	-100,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.099	38.065	-6.966	-18,30
Finanziamenti e crediti commerciali	0	0	0	
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>31.099</b>	<b>44.423</b>	<b>-13.324</b>	<b>-29,99</b>

	2011	composizione percentuale del portafoglio	2010	composizione percentuale del portafoglio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0,00	6.358	14,31
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.099	100,00	38.065	85,69
Finanziamenti e crediti commerciali	0	0	0	0,00
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>31.099</b>	<b>100</b>	<b>44.423</b>	<b>100</b>

Dalla seguente tabella si evince come le attività finanziarie della banca siano composte da titoli di stato per il 95,08%, da obbligazioni bancarie per il 1,20% e per il restante 3,72% da titoli di capitale.

<b>Composizione attività finanziarie</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione percentuale</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>29.941</b>	<b>37.119</b>	<b>- 7.178</b>	<b>- 19,34</b>
di cui Titoli di Stato	29.568	36.719	- 7.151	- 19,47
di cui Banche	373	400	- 27	- 6,75
<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.158</b>	<b>946</b>	<b>212</b>	<b>22,41</b>
banche	50	50	-	0
di cui Società finanziarie	989	788	201	25,51
di cui imprese non finanziarie	114	103	11	10,68
altri	5	5	-	0
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>31.099</b>	<b>38.065</b>	<b>- 6.966</b>	<b>-18,30</b>

### **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo. Per gli immobili è stata adottata:

- per taluni immobili strumentali, l'opzione della loro iscrizione al valore equo in sede di prima applicazione all'1.1.2005. Il nuovo valore equo, determinato sulla base di apposita perizia predisposta da un professionista esterno, rappresenta infatti il nuovo valore contabile sostitutivo del costo. A regime il criterio di valutazione di tali immobili resterà quello del costo. Non si è proceduto allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni in quanto, la Banca, non detiene fabbricati "cielo/terra". L'impatto della valutazione è stato imputato a patrimonio.
- Gli immobili non strumentali, disponibili per la vendita, non sono stati oggetto di rivalutazione.
- Le attività materiali ammontano complessivamente a 716 mila euro e risultano in diminuzione, di euro 71 mila rispetto all'anno 2010, principalmente per effetto degli ammortamenti effettuati nel corso del 2011 pari ad euro 98 mila e per investimenti pari ad euro 28 mila.

- Le attività immateriali ammontano a 3 mila euro, sono attribuibili a spese per software, risultano in aumento per 2 mila euro per effetto degli investimenti effettuati in corso d'anno.

<b>Immobilizzazioni: composizione</b>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Partecipazioni</b>	-	-	-	-
<b>Attività materiali</b>	716	787	-71	-9,92
<b>Attività immateriali</b>	3	1	2	66,67
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>719</b>	<b>788</b>	<b>-69</b>	<b>-9,60</b>

Le attività materiali sono così composte:

- fabbricati ad uso funzionale 508 migliaia di euro;
- mobili ad uso funzionale 32 mila euro;
- altre 150 mila di euro;
- fabbricati a scopo d'investimento 24 mila euro

#### **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

La voce 120 del passivo risulta così composta:

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Fondo Beneficenza</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>10,00</b>
<b>Fondo premio di anzianità dipendenti</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondo rischi nei confronti del F.G.D.</b>	<b>21</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>19,05</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>70</b>	<b>65</b>	<b>5</b>	<b>7,14</b>

---

Si evidenzia l'incremento degli accantonamenti per somme da corrispondere al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per interventi a favore di consorelle in difficoltà.

## **Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale**

Il patrimonio netto aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a 12.953 migliaia di euro e risulta in diminuzione del 5,98 % rispetto allo scorso esercizio ed è così suddiviso:

- capitale per 33 mila euro
- Sovrapprezzi di emissione per 371 mila euro.
- Riserve da valutazione per -2.761 migliaia di euro
- Riserve per 14.170 migliaia di euro
- Utile da destinare a riserva per 1.140 migliaia di euro

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad 3.061 migliaia di euro, e le riserve derivanti sia dalla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, che dalla rivalutazione per conguaglio monetario per un importo netto di euro 102 mila.

La diminuzione rispetto al 31/12/2010 è connessa alla variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2011.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive/negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il decremento di 2.761 migliaia di euro delle "Riserve da valutazione" è pressoché interamente relativo alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 15.957 migliaia di euro (14.831 migliaia di euro nel 2010) e risulta largamente superiore al totale dei requisiti prudenziali di vigilanza, di 5.086

migliaia di euro, previsti dalla Banca d'Italia. Pertanto l'eccedenza patrimoniale si attesta a 10.871 migliaia di euro.

Si riportano i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità

	2011	2010	Variazione
<b>Patrimonio vigilanza/raccolta diretta</b>	0,14	0,13	0,01
<b>Patrimonio vigilanza/impieghi netti</b>	0,18	0,19	-0,01
<b>Patrimonio vigilanza/sofferenze nette</b>	14,63	12,68	1,95

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>Patrimonio di base</b>	15.630	14.502	1.128	7,78
<b>Patrimonio supplementare</b>	327	328	-1	-0,3
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	0	0	0	0
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>15.957</b>	<b>14.831</b>	<b>1.127</b>	<b>7,59</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 28,53% (rispetto al 26,78% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 27,94% (rispetto al 26,18% del 31/12/2010).

#### **Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea**

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività

---

finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”). La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia ha deliberato in data 26/05/2010 di avvalersi della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Con riguardo all’applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall’Agenzia Moody’s ha portato il giudizio dell’Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del mapping della Banca d’Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 Tub.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

---

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (past due) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

## **2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2011**

### **I proventi operativi.**

#### **Il margine di interesse**

Il margine di interesse, pari a 4.202 migliaia di euro, ha mostrato un aumento di 1.082 mila euro (+34,68%). Detto aumento è dovuto ad una crescita dei volumi degli impieghi e alla politica dei tassi applicata dalla banca.

Di rilievo è la diminuzione degli interessi passivi (- 130 mila euro per una diminuzione pari al 10,66% rispetto all'anno precedente) dovuta essenzialmente alla politica dei tassi della banca.

Si evidenzia che in corso d'anno il parametro Euribor utilizzato per il calcolo degli interessi sui mutui a tasso variabile è leggermente cresciuto rispetto all'anno precedente e anche i titoli a tasso variabile hanno beneficiato di un aumento del flusso cedolare rispetto al 2010.

Inoltre l'apporto dei flussi cedolari dei titoli di Stato a tasso fisso (BTP) introdotti nella seconda parte del 2010 è stato assicurato per tutto l'anno 2011.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 5.292 migliaia di euro, in aumento di 952 mila euro, con una variazione in aumento del 21,94%. Tra questi 4.220 migliaia di euro derivano da

---

finanziamenti a clientela ordinaria (+ 739 mila euro rispetto all'anno precedente), 94 mila euro da crediti verso banche (+ 30 mila euro rispetto all'anno precedente) e 972 mila da investimenti finanziari (+ 183 mila euro rispetto all'anno precedente).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 1.090 migliaia di euro, importo in decremento di 130 mila euro rispetto allo scorso esercizio (- 10,66%).

Nella politica dei tassi la banca, oltre a considerare il mercato di riferimento e l'azione dei principali competitor che operano sulle piazze presidiate, ha sempre operato in modo da agevolare l'accesso al credito da parte delle famiglie e degli altri operatori economici e di consolidare il rapporto con i risparmiatori, soprattutto quelli con gli obbligazionisti.

<b>Margine di interesse</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>10. interessi attivi e proventi assimilati</b>	5.292	4.340	952	21,94
<b>20. interessi passivi e oneri assimilati</b>	1.090	1.220	-130	-10,66
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.202</b>	<b>3.120</b>	<b>1.082</b>	<b>34,68</b>

### **Il margine di intermediazione**

Ribadendo che la nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine. Al solo fine di considerare il saldo complessivo dell'area servizi si ritiene opportuno menzionare in questa sezione la suddetta voce 190.

In virtù della nuova normativa va rilevato poi come le commissioni connesse alle erogazioni dei mutui non concorrano più a determinare il risultato delle gestione servizi poiché, in base al metodo del costo ammortizzato, le commissioni stesse sono conteggiate tra gli interessi e ripartite per l'intera durata del finanziamento.

---

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 818 mila euro, in incremento di 187 mila euro (+ 29,66%).

Le voci più significative delle commissioni attive sono individuate nei seguenti comparti:

- conti correnti 418 mila euro;
- incassi e pagamenti 419 mila euro;
- servizi di gestione intermediazione e consulenza 59 mila euro;

mentre i proventi di gestione (voce 190) sono quantificati in 288 mila euro, in aumento di 15 mila euro (+ 5,37%). La somma delle commissioni nette e degli altri proventi di gestione ha raggiunto, complessivamente, l'importo di 1.106 migliaia di euro con un aumento di 202 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

I dividendi e proventi simili (voce 70), rivenienti, principalmente dalle partecipazioni non di controllo detenute e dai titoli di capitale, ammontano ad euro 16 mila con una diminuzione di 3 mila euro rispetto all'esercizio precedente (- 15,79%).

L'attività di negoziazione titoli (voce 80), affidata in gestione ad ICCREA BANCA SpA, ha apportato un risultato negativo di 310 mila euro, come ampiamente illustrato nella parte C sezione 4 della nota integrativa, mentre nell'esercizio precedente la voce ammontava a - 536 mila euro. Si evidenzia come nel corso dell'anno la banca abbia completamente dismesso il portafoglio di negoziazione e concluso il contratto con l'ICCREA Banca spa.

Il margine di intermediazione è pari a 4.727 migliaia di euro, in aumento di 1.375 migliaia di euro (+ 41,02%) rispetto al dato del 31 dicembre 2010. Il margine di interesse rappresenta l'88,90% del margine di intermediazione ( 93,09% nel 2010)

Di seguito si dettaglia la formazione del margine di intermediazione e le variazioni rispetto all'anno 2010, si evidenzia come ci sia un miglioramento del margine d'interesse, un aumento delle commissioni nette e una contrazione degli impatti del margine della gestione finanziaria,

dette variazioni derivano dalla politica dei tassi attuata dal Cda, dall'aumento delle masse e dalla politica di gestione del portafoglio titoli.

<i>Voce di bilancio</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>4.202</b>	<b>3.120</b>	<b>1.082</b>	<b>34,68</b>
40. commissioni attive	956	800	156	19,50
50. commissioni passive	- 138	- 169	31	- 18,34
<b>60. commissione nette</b>	<b>818</b>	<b>631</b>	<b>187</b>	<b>29,64</b>
70. dividendi e proventi simili	16	19	- 3	- 15,79
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	- 310	- 536	226	- 42,16
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	1	117	- 116	- 99,15
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	1	117	- 116	- 99,15
<b>Margine dell'attività finanziaria</b>	<b>- 293</b>	<b>- 400</b>	<b>107</b>	<b>- 26,75</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.727</b>	<b>3.352</b>	<b>1.375</b>	<b>41,02</b>

### **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, in presenza di un consistente incremento degli stessi verso clientela e di una prudentiale valutazione delle posizioni affidate, tanto più opportuna nell'attuale periodo di congiuntura economica, presentano un saldo negativo di 224 mila euro. Le rettifiche iscritte nel 2010 ammontano a 219 mila euro, mentre le riprese di valore risultano pari a 219 mila euro, dette voci sono dettagliate nella nota integrativa, parte C, sezione 8.

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>4.727</b>	<b>3.352</b>	<b>1.375</b>	<b>41,02</b>
<b>130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:</b>			-	
-	<b>224</b>	-	<b>224</b>	
<i>a) crediti</i>			-	
-	<b>224</b>	-	<b>224</b>	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.502</b>	<b>3.352</b>	<b>1.150</b>	<b>34,31</b>

### ***I Costi operativi***

I costi operativi ammontano a 2.962 migliaia di euro con un aumento di 90 mila euro (+3,13) rispetto all'anno precedente.

Il costo del personale, che comprende anche i compensi agli Amministratori e Sindaci, si è attestato a 1.617 migliaia di euro con un aumento di 14 mila euro (+ 0,87%) . Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla parte C – sezione 9 della Nota Integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano a 1.511 migliaia di euro con un aumento di 79 mila euro (+5,52%) rispetto a quanto registrato nello scorso anno per effetto del fisiologico aumento di alcuni costi. Risultano particolarmente incrementate le spese legali di informazione e visure che ammontano a 147 mila euro con un aumento di 65 mila euro e le spese per manutenzione e fitti passivi che ammontano a 118 mila euro con un aumento di 13 mila euro. Risultano in calo i contributi associativi che ammontano a 97 mila euro in calo di 14 mila euro e i compensi a professionisti che ammontano a 93 mila euro in calo di 10 mila euro.

Le imposte indirette e tasse, inserite tra le spese amministrative, ammontano a 317 mila euro con un aumento rispetto all'anno 2010 di 17 mila euro (+ 5,66%).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a 21 mila euro con un aumento di 4 mila euro rispetto all'esercizio precedente e sono relativi all'accantonamento al Fondo rischi per impegni al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Gli ammortamenti operativi ammontano ad euro 101 mila euro con un aumento di 8 mila euro dovuto, essenzialmente, all'investimento per il bancomat "intelligente" sito nella zona artigianale di Olevano Romano.

Gli altri oneri e proventi di gestione assommano ad 28 mila euro con un aumento di 15 mila euro (+ 5,49%).

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>150. spese amministrative</b>	- <b>3.128</b>	- <b>3.035</b>	<b>93</b>	<b>3,06</b>
a) spese per il personale	- 1.617	- 1.603	14	0,87
b) altre spese amministrative	- 1.511	- 1.432	79	5,52
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</b>	- <b>21</b>	- <b>17</b>	<b>4</b>	<b>23,53</b>
<b>170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali</b>	- <b>100</b>	- <b>92</b>	- <b>8</b>	<b>8,70</b>
<b>180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali</b>	- <b>1</b>	- <b>1</b>	-	-
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>288</b>	<b>273</b>	<b>15</b>	<b>5,49</b>
<b>200. Costi operativi</b>	- <b>2.962</b>	- <b>2.872</b>	- <b>90</b>	<b>3,13</b>

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini di volumi intermediati (montante medio) per unità di lavoro, in termini di raccolta allargata media per dipendente, di raccolta diretta media per dipendente, di margine di intermediazione/costo del personale, mentre rimangono stabili le spese del personale per addetto. Il tutto risulta meglio descritto nella seguente tabella:

			<b>Variazioni</b>	
			<b>Assolute</b>	<b>in %</b>
	<b>2011</b>	<b>2010</b>		
<b>Raccolta diretta media per dipendente (migliaia di euro)</b>	4.305	4.245	60	1,41%
<b>Raccolta allargata media per dipendente (migliaia di euro)</b>	4.995	4.932	63	1,28%
<b>Montante medio (raccolta diretta + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)</b>	7.623	7.119	504	7,08%
<b>Margine di intermediazione/costo del personale (%)</b>	2,92	2,09	0,83	39,71%
<b>Spese del personale per addetto</b>	62	62	0,00	0,00%

### L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, risulta pertanto pari a 1.540 migliaia di euro con un aumento di 1.060 migliaia di euro (+220,83%).

Il risultato netto di fine esercizio è di 1.199 migliaia di euro con un aumento di 858 mila euro (+ 251,61%). Le imposte sul reddito ammontano a 342 mila euro con un aumento di 203 mila euro (+ 146,04%).

Analizzati i principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

<b>INDICI PATRIMONIALI</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Patrimonio netto/impieghi lordi	14,79	18,08
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	11,63	12,51

<b>INDICI DI SOLVIBILITA'</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	15,08	18,48
Impieghi/Depositi	78,63	69,21

<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,26	1,53
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	2,82	1,30
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	8,38	8,28

<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	88,89	93,08
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	17,30	18,82
Costi operativi/Margine di interesse	70,49	92,05
Costi operativi/Margine di intermediazione	62,66	85,68
ROE	9,21	2,47

---

<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.385	2.938
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	4.305	4.245
Spese per il personale/Margine di intermediazione %	34,21	47,82
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto %	11,84	3,48
Costi operativi/Totale attivo %	2,24	2,27

### **3. LA STRUTTURA OPERATIVA**

#### **La rete territoriale e le strutture tecno operative**

La Banca può contare su 4 dipendenze, ubicate nei comuni di Bellegra, Olevano Romano, San Vito Romano e Gerano. Nel corso del 2011 è stato installato nella Zona Artigianale di Olevano Romano, un ATM intelligente, dove si può prelevare, versare contanti e assegni in tempo reale oltre che informarsi sullo stato del proprio conto.

E' stata autorizzata dalla Banca d'Italia l'apertura di una dipendenza nel territorio di Genazzano. La stessa sarà resa operativa entro il mese di Giugno 2012 lungo le vie di comunicazione che uniscono la nostra zona di competenza a Colleferro e Valmontone.

La Banca assicura, inoltre, la propria presenza con apparecchiature Bancomat (ATM) nei comuni di Roiate, Rocca Santo Stefano, Pisoniano e Cerreto Laziale. Gli ATM di San Vito Romano e Olevano Romano sono dotati anche di Cassa Continua.

La presenza della Banca nel territorio è assicurata anche dai rapporti con i Comuni e le istituzioni delle quali la Banca gestisce il servizio di tesoreria o di cassa.

Tra gli Enti di cui sopra ricordiamo:

**i Comuni di:**

- Bellegra;
- Canterano
- Capranica Prenestina;
- Cerreto Laziale;
- Ciciliano;
- Gerano;
- Olevano Romano;
- Pisoniano;

- 
- Rocca Santo Stefano;
  - Roiate;
  - Sambuci;
  - San Vito Romano;
  - Saracinesco;

le **Unioni dei Comuni:**

- dell' Alta Valle del Sacco;
- della Valle del Giovenzano.

Nonché:

- Il Consorzio Strade di Olevano Romano;
- L'Istituto di Istruzione Superiore di Olevano Romano;
- L'Istituto Comprensivo di Olevano Romano;
- L'Istituto Comprensivo di Bellegra.

Si evidenzia che il servizio di tesoreria del comune di Canterano è stato acquisito nel corso del 2011 e reso operativo con decorrenza 1 Gennaio 2012.

Nel corso del 2011 è stata confermata l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per il Comune di Olevano Romano e Bellegra.

Nel corso dell'esercizio concluso, è proseguita l'attenzione alla tematica dell'articolazione distributiva della Banca. La politica dell'amministrazione è stata quella di affondare con forza le proprie radici nel territorio.

Il piano strategico, come già anticipato in precedenza, per il triennio 2010-2012 è caratterizzato da tre linee guida:

- Il consolidamento dell'attuale rete commerciale; l'ampliamento del territorio di competenza sulla direttiva *Zona Artigianale Olevano Romano – Zona Artigianale/Commerciale di Genazzano*;
- La revisione dell'organigramma e funzionigramma aziendale dando forza alla rete commerciale, all'organizzazione ed ai controlli;
- Il necessario ampliamento della sede sociale.

---

Proprio in tale ottica è proseguita l'iniziativa di una equilibrata espansione territoriale mediante lo sviluppo dei servizi automatizzati (120 sono i terminali P.O.S. installati presso esercenti, 538 le postazioni attive di Elettronic Banking e 9 le postazioni BANCOMAT di cui tre dotati di Cassa Continua).

Per quanto concerne le strutture tecno-operative, Vi assicuriamo di aver rivolto specifica attenzione ai sistemi informatici che hanno formato oggetto di una approfondita analisi orientata alla definizione delle future linee di azione.

### **Le risorse umane**

Si evidenzia come nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione, per far fronte alle esigenze organizzative venutesi a creare, ha provveduto ad effettuare l'assunzione di una risorsa a tempo indeterminato, inoltre a dicembre 2011 è stato collocato a riposo il rag. Benedetto Patrizi.

I dipendenti della Banca sono, a fine esercizio, venticinque, tutti con contratto a tempo indeterminato.

Gli stessi risultano attualmente così distribuiti:

<b>Unità operativa</b>	<b>Totale addetti</b>
<b>Uffici di Sede</b>	<b>12</b>
<b>Filiale di Bellegra</b>	<b>4</b>
<b>Filiale di Olevano Romano</b>	<b>5</b>
<b>Filiale di San Vito Romano</b>	<b>3</b>
<b>Filiale di Gerano</b>	<b>1</b>

Si evidenzia come nel corso dell'anno ci sia stata l'assenza di tre unità per un periodo considerevole (oltre 2 mesi), assenze dovute a malattia e a richieste di aspettativa. Nel mese di Novembre 2011 è stato instaurato un contratto di collaborazione per tre mesi con un legale per rafforzare il controllo del credito. Nel periodo estivo si è fatto ricorso ad una unità assunta a tempo determinato per supportare la struttura delle Filiali.

Nel corso dell'anno è stata effettuata una rotazione dei Preposti alle filiali di Olevano Romano, San Vito Romano e Gerano ed una rotazione parziale del personale di sportello.

La gestione del personale è stata orientata alla ricerca dell'ottimizzazione dei carichi di lavoro ed alla valutazione delle vocazioni professionali tenendo conto delle esigenze commerciali e gestionali.

---

Ai fini di un costante miglioramento della professionalità, indispensabile per affrontare con competenza il mercato sempre più complesso, i collaboratori hanno partecipato a corsi di base e specialistici nei vari settori, presso la Banca, presso la Federazione Lazio Umbria e Sardegna, presso ISIDE spa e, quando richiesto dalla specificità dell'argomento, presso altre istituzioni esterne. I corsi nel 2011 hanno visto la partecipazione della totalità dei collaboratori per un totale di 124 giorni lavorativi.

La circolazione delle informazioni interne avviene tramite riunioni del personale, con la divulgazione di circolari ed informative varie tramite posta elettronica e con il sito web "bccinforma" dove ogni dipendente può trovare tutte le circolari informative ed esplicative inerenti l'operatività di ogni servizio.

Tutti i collaboratori e gli amministratori ricevono il periodico "Orizzonti" pubblicato dalla Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna e quello della BCC di Bellegra che a breve riprenderà la pubblicazione con il nome di "Credito in Cooperativa".

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dal D.Lgs. 106/2009 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. A tal proposito si ricorda che a supporto dell'attività dei Terminalisti cassieri e per aumentare la sicurezza della gestione del contante, dei clienti e del personale, la Banca utilizza le "GLORY RZ100" dalla Sitrade Italia spa. Le suddette apparecchiature permettono l'accesso al denaro solo dopo aver effettuato un'operazione e graduando il tempo di consegna secondo l'importo da consegnare al cliente, agevolano il cassiere nella contazione delle banconote, fanno il controllo del falso e forniscono denaro certificato secondo le direttive della BCE, sono state installate in tutte le filiali della Banca e su tutti i posti di lavoro dei terminalisti cassieri.

Anche gli Amministratori ed i Sindaci, hanno partecipato durante l'anno a vari incontri di aggiornamento promossi dalla Federazione Lazio Umbria e Sardegna nel corso dei quali sono stati trattati da illustri relatori argomenti di viva attualità. Agli stessi, oltre alle pubblicazioni della BCC e della FederLUS, viene distribuito il mensile "Credito Cooperativo" edito da Federcasse. Si evidenzia che una delegazione della BCC ha partecipato ai lavori del recente Congresso Nazionale del Credito Cooperativo tenutosi a Roma nel mese di dicembre 2011.

I collaboratori e gli amministratori sono stati parte attiva dei tre convegni organizzati dalla BCC nel corso del 2011, il convegno tenutosi a Bellegra sul tema "Microcredito Sociale: due anni di esperienze sul nostro territorio" e i convegni tenuti a Roiate e Gerano sul tema "Territorio Enti Credito: sinergie per uno sviluppo sostenibile".

---

I nostri esponenti aziendali collaborano a vari livelli con le istituzioni regionali: Il Presidente dott. Gianluca Nera è membro del Consiglio di Amministrazione della Federazione Interregionale delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria e Sardegna.

La Banca redige il “bilancio sociale e di missione” nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

#### **4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE - ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

##### **Profili Organizzativi**

L'anno 2011 si è concluso nel segno della continuità.

Infatti, nonostante nel corso dell'anno ci sia stato l'avvicendamento del Presidente e di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha continuato la gestione secondo le linee previste nel piano strategico 2010-2012 che prevede un armonico sviluppo dell'azienda sotto il profilo dimensionale, commerciale ed organizzativo.

Ci corre l'obbligo di ringraziare il Presidente Carpentieri e i membri del Consiglio di Amministrazione uscente per il loro lavoro, lavoro che ha contribuito ad ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia per l'apertura di uno sportello bancario su Genazzano e i risultati del presente bilancio.

Lo sviluppo commerciale delle agenzie già operative, con l'acquisizione costante di nuovi soci e clienti, ha prodotto una positiva dinamica dei volumi intermediati e dei ricavi da servizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, su proposta della Direzione, ad effettuare la rotazione dei Proposti e di alcuni addetti alle filiali. È prevista una rivisitazione dell'organizzazione e dell'organigramma aziendale anche al fine di ben presidiare la nuova piazza di Genazzano e alcune aree ritenute strategiche per la Banca.

La Banca è stata sottoposta, come normativamente previsto, alla **Revisione Cooperativa** ordinaria da parte di Federcasse e alla Revisione Cooperativa Straordinaria da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. Entrambe le verifiche si sono concluse con la consegna dell'Attestato di conformità alle norme in materia.

Inoltre, al fine di migliorare i processi operativi e rendere sempre più organica la normativa interna, sono state riviste alcune normative interne e creati ex novo alcuni regolamenti (Antiriciclaggio e Antiterrorismo, manuale del Censimento Anagrafico, regolamento del processo del credito, le politiche di remunerazione dei consiglieri, dei dipendenti e dei

---

collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ecc.). Si sta, inoltre, proseguendo, in collaborazione con la Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna, nel processo di revisione complessiva della normativa interna. Si evidenzia come sia consolidato l'uso della procedura CRIF che permette un'analisi sicuramente più circostanziata delle esposizioni della clientela e ulteriore strumento di sostegno al contenimento del rischio e come nei primi mesi del 2012 si sia resa operativa la nuova PEF (pratica di fido elettronica).

Con riferimento alla rete commerciale si informa che, nel corso del 2011, è stata acquisita la gestione della **Tesoreria Comunale di Canterano**, è stata confermata la gestione del servizio di Tesoreria per i Comuni di Olevano Romano e Bellegra, nonché per l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle del Sacco, è stato installato un **Bancomat "intelligente"**, ossia un ATM dove si può prelevare, versare contanti e assegni, richiedere saldi e movimenti, effettuare ricariche telefoniche, il tutto in tempo reale, nella **Zona Artigianale di Olevano Romano**.

La rete commerciale è quindi composta da 4 agenzie, 13 Tesorerie Comunali e 2 Tesorerie di "Unione di Comuni". Tale crescita della rete commerciale è stata supportata valorizzando pienamente le risorse umane disponibili all'interno dell'azienda con sempre nuove opportunità di crescita personale e professionale.

È stato rivisto e reso più funzionale il sito Internet ([www.bccbellegra.com](http://www.bccbellegra.com)), che costituisce un ulteriore canale di comunicazione con soci, clienti e comunità locali.

Ricordiamo che tutti i nostri soci e clienti, direttamente dal sito, possono attivare la connessione con i più importanti mercati finanziari del mondo e con i maggiori quotidiani economici italiani e stranieri.

Su richiesta è disponibile, inoltre, il servizio di Home-Banking per le imprese e per le famiglie. Il servizio, utilizzato al 31 dicembre 2011 da 538 clienti con un aumento del 14,96% rispetto all'anno precedente, viene continuamente arricchito nelle funzionalità e nei contenuti. E' stato reso obbligatorio, per gli utenti del servizio di Home Banking, l'utilizzo dell'apparecchio OTP (one time password) che calcola automaticamente ad ogni accesso una password nuova in maniera che possa essere sempre più contenuto il fenomeno del cosiddetto "Phishing".

Continua ad essere disponibile, sempre su richiesta, il servizio di Trading on-line.

Con questi strumenti tutti i nostri Soci e clienti possono, tramite una semplice connessione ad internet, accedere a tutti i servizi di banca elettronica.

---

Con questi nuovi strumenti si è inteso, da una parte, rafforzare il già forte rapporto mutualistico fra Banca e Soci che, consultando il mezzo informatico, possono partecipare più attivamente alla vita e alle attività della banca e, dall'altra, far arrivare lo sportello bancario a casa dei clienti.

Per queste ragioni invitiamo nuovamente i Soci e la clientela a sperimentare la comodità del collegamento internet per le operazioni bancarie e a recarsi presso l'ATM "intelligente" di Olevano Romano per effettuare versamenti, ad ogni ora del giorno e della notte, senza alcuna "coda".

In tema di moneta elettronica si informa che si è concluso il processo di sostituzione delle carte bancomat con quelle dotate di microchip che consentono una maggior sicurezza nelle transazioni e una migliore operatività.

Sotto il profilo organizzativo l'anno trascorso ha visto, tra gli eventi più rilevanti:

- Il pensionamento di un dipendente;
- L'assunzione di una persona a tempo indeterminato;
- È stata assunta una risorsa con contratto a tempo determinato per tre mesi per supportare la struttura durante il periodo estivo;
- Particolare attenzione è stata all'evoluzione del rendiconto ICAAP ed all'applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale e dei principi introdotti dall'accordo di Basilea 2;
- E' continuato l'aggiornamento dei processi contabili di sintesi conseguente l'introduzione degli IAS/IFRS;
- E' continuata l'implementazione e l'utilizzo della procedura di gestione elettronica del credito anomalo, ossia della procedura attraverso la quale l'ufficio "controllo relazioni creditizie" interagisce direttamente con i preposti di filiale per l'aggiornamento dell'archivio delle posizioni ad incaglio e di quelle con andamento anomalo. A tal proposito si informa che ci si è avvalsi, per tre mesi, della collaborazione di un legale;
- Sul lato delle tecnologie informatiche si è provveduto a potenziare ed aggiornare l'hardware e il software aziendale per mantenerlo al passo con i tempi. Si evidenzia che il 50% circa dei p.c. in uso sono stati sostituiti con modelli più performanti;

- 
- Si è aggiornato il piano di continuità operativa da adottare in caso di calamità e/o sospensione del servizio di elaborazione dati al fine di ridurre al minimo i rischi e i disagi di tali eventi. È stata effettuato un test del piano alla presenza dell'Audit di Federazione che ha dato risultati positivi;
  - L'outsourcer del sistema informativo ha provveduto ad implementare ed adeguare i programmi e procedure in uso presso la Banca. Di particolare rilevanza l'adozione di un nuovo programma per le segnalazioni di vigilanza.

Sul piano delle relazioni commerciali, specifica attività ha riguardato l'azione di fidelizzazione della clientela anche attraverso la promozione di nuove linee di prodotto del Gruppo del Credito Cooperativo nel comparto del risparmio, della banca assicuratrice e del leasing, in un'ottica di integrazione di categoria.

Con la nuova società del gruppo "BCC Credito al Consumo" la BCC di Bellegra offre alla propria clientela prodotti di credito al consumo per le famiglie.

Sul fronte della tutela del risparmio Vi comuniciamo che la Banca è aderente al *Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo (FGO)*, del *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo* e ha deliberato l'adesione al costituendo nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale che è destinato ad assorbire i due Fondi sopra menzionati.

Al fine di facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI è stata confermata la convenzione con l'**Unionfidi Lazio spa**.

Al fine di supportare i **lavoratori Cassaintegrati** residenti sul territorio di competenza della BCC è stata stipulata una convenzione con i sindacati del settore edile (FILLEA CGIL di Roma e Lazio, FILLEA CGIL di Roma Est, FILLEA CGIL PCCS, FILCA CISL di Roma) per la concessione delle anticipazioni Cigs e Cigod.

---

## 5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### 5.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, esternalizzati alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria e Sardegna: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, esternalizzati alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria e Sardegna, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

#### III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria e Sardegna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il

---

conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati *sulle best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione Lazio Umbria Sardegna lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

---

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di Categoria). Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha deciso di affidare alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Lazio Umbria Sardegna, ha deciso l'esternalizzazione alla suddetta Federazione della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle

---

metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, etc.), di Governo (Politiche di remunerazione, etc.), Infrastrutturali ( Sistemi informativi, etc), Normativi ( Antiriciclaggio, Trasparenza, ecc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## **5.2 LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di

---

interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenari". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei

---

grandi rischi. Sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

---

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale – ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme – non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di *claw-back*)
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme tenuto conto del principio di proporzionalità
- l'esauritiva declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, si provvederà la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di *claw-back*)

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

### **5.3 Il 2011: problemi ed opportunità**

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

La nostra Banca ha già da alcuni anni sottoscritto una convenzione per il Microcredito Sociale con la Parrocchia S.Sisto di Bellegra e con l'Arcipretura di S. Margherita di Olevano Romano, ha stipulato nel 2011 una convenzione con i Sindacati per l'anticipo delle somme da erogare ai Cassaintegrati da parte dell'INPS e ha istituito due plafond per il sostegno alle PMI, uno per la ricapitalizzazione o per la rimodulazione del debito e l'altro per i nuovi investimenti.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le

---

scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

#### 5.4. Il futuro è da scrivere

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (*single rule book*) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la

---

semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

## **5.5 Gli obiettivi del futuro**

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema *"Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia"*.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei

---

regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella “biodiversità bancaria” che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come “banche delle comunità locali” è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come “il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile” dell’intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l’annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d’Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell’autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l’ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell’erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l’erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l’avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell’ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all’interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Pensiamo che l’identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell’impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C’è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell’accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, anche sollecitando l’intervento dei nostri soci a far proselitismo nelle nostre comunità e, da subito, gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l’assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in

---

ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, abbiamo intrapreso alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca offrendo tassi di mercato e ad ottimizzare la circolarizzazione delle risorse all'interno del nostro sistema depositando, come sempre, le nostre disponibilità presso ICCREA Banca spa o presso "consorelle".

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. Al riguardo, la nostra BCC, come già illustrato, si è avvalsa di procedure e ulteriori risorse per la promozione di azioni più incisive per il recupero dei crediti.

Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di settembre abbiamo adottato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente

Il FGI suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i

---

quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

### **La determinante “persone”**

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i colleghi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere “proprietari” e parte fondamentale della “cooperativa di credito”, lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

## **6. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### ***6.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.***

Nel corso del 2011 è stata posta la consueta particolare attenzione per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Banca.

#### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

- La compagine sociale ha visto l'ingresso di n. 48 nuovi Soci e l'uscita di 29 raggiungendo a fine anno il numero di 1.324 Soci con un incremento netto di 19 unità pari al 1,46% del totale Soci.
- L'informativa ai Soci è stata fornita, oltre che nel corso dell'annuale Assemblea dei Soci, con la messa a disposizione dell'elaborato di Bilancio presso le filiali e sul sito internet della Banca.

- 
- Tutte le iniziative sono state diffuse, alla compagine sociale, con l'invio di una comunicazione illustrativa e attraverso manifesti affissi nei comuni ove la Banca opera.
  - Ulteriore informativa ai soci e ai clienti viene attuata attraverso il "sito internet";
  - E' stato realizzato un "giornalino" informativo denominato "*INFOSOCIO BCC*", a tutti i Soci ne è stata inviata una copia a domicilio. La pubblicazione che nel corso del secondo semestre 2011 ha avuto una pausa per rivederne il layout riprenderà nel 2012 con il titolo "Credito in Cooperativa" e con una nuova veste grafica.
  - A favore dei Soci sono state mantenute le agevolazioni nell'attività di raccolta del risparmio, dell'erogazione del credito e di espletamento dei servizi bancari.
  - Al fine di contribuire alla crescita culturale e favorire l'aggregazione, sono state organizzate gite socio-culturali dando la possibilità ai Soci di usufruire di facilitazioni di pagamento.
  - Per far conoscere le iniziative della Banca e per individuare nuovi campi di intervento sono stati organizzati tre convegni: uno a Bellegra sul tema "Microcredito Sociale: due anni di esperienze sul nostro territorio" e due a Roiate e Gerano sul tema "Territorio Enti e Credito: sinergie per uno sviluppo sostenibile".
  - E' stato realizzato *il Bilancio Sociale e di Missione* ed è stato distribuito ai Soci, sia nel corso dell'annuale assemblea che presso le filiali della Banca, oltre che pubblicato sul sito internet, in questo documento è riassunto l'impegno della Banca nel campo sociale.

**Di rilievo l'Assemblea Straordinaria dei Soci di settembre 2011 che ha visto la modifica dello Statuto Sociale e, nella parte ordinaria, del Regolamento Assembleare. Si evidenzia che al termine dei lavori Assembleare i Soci hanno socializzato in un cena sociale.**

Nei settori della cultura e della conservazione del patrimonio storico e artistico gli interventi più rilevanti da ricordare sono:

4. Le borse di studio consegnate a soci e figli di soci, per il conseguimento di lauree specialistiche;
5. La conferma dell'istituzione di una borsa di studio per i Soci e figli di Soci che nel corso dell'anno 2011 hanno conseguito una laurea specialistica;
6. Il mantenimento del contributo alla diffusione della cultura informatica mediante l'iniziativa "io klikko" per la concessione di finanziamenti a tasso zero a studenti e famiglie, destinati all'acquisto di personal computer e prodotti informatici;

- 
7. Il contributo di beneficenza per interventi conservativi della Chiesa di San Sisto e della Chiesa di San Nicola a Bellegra. Nell'ambito dei restauri della chiesa di San Nicola degno di menzione è il restauro di uno degli affreschi dell'altare maggiore;
  8. Il contributo di beneficenza per il restauro della Cappella del SS Sacramento all'interno della Chiesa di Santa Margherita in Olevano Romano;
  9. Il contributo di beneficenza all'associazione Apurimac utilizzato anche per la pubblicazione del libro di Padre Marco Morasca sulle sue esperienze in Perù;
  10. Il contributo all'Associazione onlus Amici del Museo di Olevano Romano per i suoi interventi e per le sue manifestazioni nel campo artistico e culturale tra cui la mostra per i 150 anni dell'Unità d'Italia;
  11. Il contributo all'Associazione ProLoco di Bellegra per l'istituzione del Museo Citta dei Panorami e per la sistemazione e pubblicizzazione delle "Grotte dell'Arco", sito naturalistico di particolare importanza;

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per lo sviluppo**

Il sostegno all'economia locale è promosso in diverse forme:

- E' stata confermata ai **Comuni** per i quali la Banca svolge il servizio di Tesoreria la disponibilità di una convenzione volta a sostenere le **piccole e medie imprese (PMI)**, operanti sul territorio di competenza della Banca. La convenzione consiste nell'erogare finanziamenti a tassi vantaggiosi alle imprese Socie e/o clienti della Banca che hanno effettuato lavori per conto dei Comuni e che non sono state saldate alla luce dei i tempi con cui i Comuni ricevono i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.).
- E' stata confermata la convenzione con il Comune di Rocca S. Stefano per effettuare anticipi su fatture a imprese, Socie e/o clienti della Banca, che hanno effettuato lavori per conto dei Comuni e che non sono state saldate alla luce dei i tempi con cui i Comuni ricevono i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.). Il Comune di Rocca S. Stefano ha stabilito di dare un contributo in conto interessi alle imprese.
- Dopo il plafond per il finanziamento agevolato alle PMI per la rimodulazione dell'esposizione bancaria e dei debiti a breve è stato stanziato un nuovo plafond di 1.500.000 a **sostegno piccole e medie imprese (PMI)** che vogliono effettuare nuovi investimenti.

- 
- E' stata stipulata nel mese di Agosto 2011 una convenzione con i sindacati del settore edile (FILLEA CGIL di Roma e Lazio, FILLEA CGIL di Roma Est, FILLEA CGIL PCCS, FILCA CISL di Roma) per la concessione delle anticipazioni Cigs e Cigod in attesa dell'erogazione da parte dell'Inps al fine di supportare i lavoratori Cassaintegrati residenti sul territorio di competenza della BCC.
  - Sono operative le convenzioni per il **Microcredito Sociale** con la Parrocchia S. Sisto di Bellegra e l'Arcipretura S. Margherita di Olevano Romano. Dette convenzioni prevedono l'erogazione di finanziamenti dell'importo massimo di euro 2.500,00 a famiglie e persone in difficoltà ad un tasso dell'1%. Si evidenzia che dalla stipula delle convenzioni al 31/12/2011 il plafond rotativo di euro aumentato in corso d'anno a 35.000 euro per la Parrocchia S. Sisto di Bellegra è stato utilizzato per euro 66.400, attraverso n° 40 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 30.967 e risultano rate in mora per complessivi 1.368 euro.
  - Sono stati mantenuti finanziamenti a tasso speciale per coprire le necessità finanziarie delle imprese in particolare per sostenere lo sviluppo della nuova zona artigianale del "Campo di Olevano Romano";
  - E' stata confermata la convenzione stipulata con il Comune di Bellegra volta favorire il risanamento del centro storico;
  - E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per l'acquisto di dotazioni informatiche;
  - E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale a favore di agricoltori;
  - E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per favorire il rinnovo o l'apertura di nuove attività commerciali ed artigianali;
  - E' stata mantenuta l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per l'installazione di impianti fotovoltaici. A tal proposito sono state stipulate convenzioni con aziende che operano sul territorio al fine di garantire a soci e clienti condizioni di fornitura agevolate.
  - A sostegno dei giovani che devono affrontare le spese di istruzione post-universitaria è stato confermato il finanziamento agevolato "Master", con durata flessibile in funzione dei corsi di specializzazione;

- 
- E' stata erogata, a titolo gratuito, la gestione del servizio di Tesoreria a 12 *Comuni* e due *Unioni di Comuni* della nostra zona di competenza. Si evidenzia come sia stata acquisita la gestione del servizio di tesoreria per il Comune di Canterano.

I finanziamenti a tasso speciale, elencati nei precedenti paragrafi, rappresentano un consistente contributo indiretto al sostegno e allo sviluppo dell'economia locale anche se non è indicato e quantificato in nessuna voce del bilancio.

Nel settore dello sport e del tempo libero siamo intervenuti:

- a favore delle numerose associazioni sportive e ricreative che hanno coinvolto i ragazzi delle nostre zone nella pratica dello sport preferito.
- a sostegno di manifestazioni promosse da associazioni in occasione di feste e sagre paesane nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Tra le associazioni che hanno usufruito dell'intervento della Banca possiamo elencare: la Pro-loco di Bellegra, la Pro-loco di Roiate il Comune di Olevano Romano, il Comune di Rocca S.Stefano, il Comune di San Vito Romano, il Comune di Gerano.
- a sostegno delle attività dei centri anziani si è intervenuto a favore del Centro Anziani di Bellegra e di Roiate.
- a sostegno delle attività delle associazioni per la divulgazione della musica e del folklore si è intervenuto a favore della Banda Musicale di Bellegra e del Centro Studi Musicali di Olevano Romano;
- a sostegno delle attività delle parrocchie e in particolare quelle di Bellegra, Olevano Romano, Roiate e Rocca S. Stefano.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la logica della cooperazione di gruppo ricordiamo:

- La collaborazione costante con le società del Sistema del Credito Cooperativo, sia per gli aspetti finanziari-operativi (ICCREA Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, ISIDE, CESECOOP) che per quelli organizzativi e di formazione (Federcasse, FederLUS);
- La collaborazione con la BCC di Riano con la co-sponsorizzazione del Premio Michele Mazzella per una drammaturgia giovane e con la Banche della Federazione Lazio

---

Umbria Sardegna per la sponsorizzazione della Fondazione Rosselli per le manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia

- Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Federazione Lazio Umbria e Sardegna, la banca ha erogato, insieme ad un pool di banche, per un finanziamento a favore di "Codesarollo". Codesarollo è l'Istituzione Finanziaria costituita per sostenere e sviluppare iniziative di microcredito in Ecuador, alla quale, attraverso il Progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador", il sistema del Credito Cooperativo italiano fornisce un importante apporto.

La nostra Banca, che amiamo definire **"la banca delle Comunità locali"**, agisce nella consapevolezza di avere una responsabilità sociale ed è attenta non solo alla sana e prudente gestione aziendale ma anche ai comportamenti e alle relazioni con i diversi **"portatori di interesse"**.

In tal senso confermiamo il sostegno agli enti e alle associazioni che vorranno attuare iniziative di interesse comune in campo sociale ed economico.

## **6.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Il Consiglio di Amministrazione in ossequio alle previsioni indicate nell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- a) il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dall'ultima riforma Societaria;
- b) l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- c) le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della

---

compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione.

- d) Gli articoli 6 e 7 dello Statuto Sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- e) Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto porre limiti all'ammissione di nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto.

Comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2011 la compagine sociale era composta da 1.324 soci con un capitale sociale di 33 mila euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 19 unità con un aumento pari al 1,46%, nell'anno precedente i nuovi soci erano stati 34 con un aumento del 2,60%. Si evidenzia che particolare incremento ha avuto la compagine sociale che fa riferimento alla filiale di Gerano (Gerano – Cerreto Laziale) oltre a quella tradizionalmente gravitante su Bellegra, San Vito Romano e Olevano Romano;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 118,78 per ogni azione sottoscritta.

La Banca è stata sottoposta, come normativamente previsto, alla **Revisione Cooperativa** ordinaria da parte di Federcasse e alla **Revisione Cooperativa Straordinaria** da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. Entrambe le verifiche si sono concluse con la consegna dell'Attestato di conformità alle norme in materia con il quale viene riconosciuta alla banca la **“mutualità prevalente” per il biennio 2011-2012.**

---

### **6.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

### **7. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nei primi mesi dell'anno 2012 non ci sono stati fatti degni di particolare nota.

Ci fa piacere evidenziare che:

- Sono in corso le attività per individuare il sito in cui far nascere la filiale di Genazzano. L'apertura dello sportello è prevista per il mese di Giugno 2012;
- Sono state effettuate, nel mese di Febbraio 2012, ulteriori operazioni di rifinanziamento presso la BCE per il tramite dell'ICCREA Banca spa;
- Sono state acquistate delle postazioni informatiche (totem) dedicate alla Trasparenza Bancaria che consentono all'utente, in completa autonomia, di ricercare, leggere e stampare la documentazione d'interesse. Le stesse saranno istallate entro i primi sei mesi dell'anno.

### **8. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

### **9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il 2012 sarà un altro anno impegnativo, gli effetti della crisi economica, purtroppo, si continueranno a far sentire.

Nel 2012 si concluderà l'attività prevista nel Piano Strategico della Banca per il triennio 2010–2012, e contestualmente sarà cura del Consiglio di Amministrazione delineare le linee strategiche per il periodo 2013-2015. Le attività previste nell'attuale piano strategico saranno perseguite con l'apertura dello sportello di Genazzano, si continuerà a porre l'accento al miglioramento della qualità del credito e al suo costante monitoraggio anche alla luce dell'evoluzione del contesto nazionale e locale.

---

Le previsioni degli utili per il 2012 non dovrebbe produrre particolari effetti sul conto economico in considerazione del rapporto tra raccolta e impieghi raggiunto e dal fatto che il comparto titoli non produrrà effetti a conto economico se non per la parte interessi.

Sul lato organizzativo è in corso l'attuazione del nuovo organigramma al fine di rendere la struttura sempre più pronta a cogliere le opportunità di un mercato in costante evoluzione e, in particolare, a recepire le nuove normative.

Si perseguirà, inoltre, l'obiettivo di migliorare la logistica della Sede Sociale e delle filiali in genere.

La Banca si farà, sempre con maggiore forza, portatrice di iniziative atte a sostenere le famiglie e le piccole imprese che da sempre sono la sua clientela di riferimento.

Obiettivo naturale della Banca sarà quello di assistere e supportare i Soci e quello di diffondere l'identità cooperativa.

A tal fine, saranno poste in essere iniziative atte a diffondere, soprattutto tra i giovani, i valori fondati sulla mutualità e sulla tradizione cooperativa.

***Cari Soci,***

in chiusura della relazione formuliamo un doveroso ringraziamento alla Banca d'Italia e in particolare al Direttore della Filiale di Roma e i suoi Collaboratori per gli autorevoli consigli riservatici.

Un sincero apprezzamento per la fattiva collaborazione va, all'Associazione Bancaria Italiana ed agli organismi Federali interregionali e nazionali, a tutte le società del Gruppo Bancario ICCREA, unitamente al Presidente nazionale avv. Alessandro Azzi, al Presidente della Federazione Lazio Umbria e Sardegna Dott. Francesco Liberati ed al Direttore della stessa Dott. Paolo Grignaschi.

Agli Organi Direttivi ed al Personale di ogni ordine e grado vada il più cordiale apprezzamento per l'intelligente e fattivo contributo all'attività svolta. Il loro impegno e la loro dedizione garantiscono la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente e valorizzano il nostro modo di essere "differenti per scelta": **non solo Banca ma anche, e soprattutto, Banca Cooperativa e Banca Locale.**

Ai signori Sindaci, ai quali va ascritto il merito di aver posto particolare scrupolo nello svolgimento della propria funzione istituzionale, vada il cordiale apprezzamento per il fattivo contributo dato.

Un grazie a tutti gli Enti, Associazioni e Clienti che ci hanno scelto come partner finanziario privilegiato.

***Signori Soci,***

questo è il primo anno di lavoro del Consiglio nominato dall'Assemblea nel maggio 2011.

I nuovi amministratori eletti hanno affiancato ed integrato l'esperienza degli amministratori confermati nella carica. Tutti insieme abbiamo posto il massimo impegno per fare della nostra Banca una cooperativa di credito sempre più solida e sempre partecipe dello sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

Da tempo ormai si parla solo di crisi, in una sorta di attesa indefinita: quanto durerà, quando finirà, come ne usciremo. Sono le domande che impegnano economisti, politici, tecnici, studiosi, ed opinionisti in accesi dibattiti e mutevoli previsioni.

Noi non abbiamo la soluzione. Però vediamo tante persone serie e capaci che reagiscono, che non stanno in attesa che qualcun altro intervenga. Sono imprenditori ed artigiani, commercianti e professionisti, operai e impiegati, consapevoli che ciascuno può contribuire, per la parte che gli compete, al progresso economico e civile della società. Dobbiamo lavorare con gli strumenti che ci hanno permesso di superare momenti difficili e che sono scritti nel nostro DNA e si chiamano **Cooperazione, Mutualità, Solidarietà, Costruzione del bene comune.**

Con la certezza che solo insieme potremmo continuare a scrivere il futuro, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci, con l'esortazione ad essere sempre fedeli sostenitori della Vostra Banca, a promuoverne la crescita, ad accompagnarla nelle nuove sfide e nella creazione di valore per le comunità locali.

Bellegra 30 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

## 11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Sulla base delle norme vigenti e dello statuto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, come esposto nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché nella Nota Integrativa, e propone di ripartire l'utile netto dell'esercizio chiuso come segue:

Alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	€ 1.140.000
Ai fondi mutualistici di cui alla Legge 59/92	€ 35.962
Ai fini di Beneficenza o mutualità	€ 22.763
<b>Totale</b>	<b>€ 1.198.725</b>

Dopo l'approvazione del presente progetto, l'importo di € 1.140.000,00 destinato alla riserva legale, incrementerà le riserve patrimoniali indivisibili. Il patrimonio della Banca ammonterà pertanto a € 12.952.805 rispetto ai 13.777.362,96, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari al 5,98% e sarà così composto:

Capitale Sociale	€ 33.421
Riserve	€ 15.309.513
Sovrapprezzi di emissione	€ 370.833
Riserve da valutazione	€ - 2.760.962

Il grado di adeguatezza patrimoniale ai fini di vigilanza, evidenzia che il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 28,53% (rispetto al 26,78% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 27,94% (rispetto al 26,18% del 31/12/2010).

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bellegra 30/03/2012

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



*Relazione  
del  
Collegio Sindacale*

---

# ***Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio*** ***chiuso al 31 Dicembre 2011***

***Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.***

***Signori Soci,***

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Bellegra chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 15.04.2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio

---

netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010). A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra Società Cooperativa al 31/12/2011.

---

## *Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

### *Signori Soci,*

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### *Stato patrimoniale*

<i>Attivo</i>	<i>132.135.257,86</i>
<i>Passivo e Patrimonio netto</i>	<i>130.936.533,11</i>
<i>Utile/Perdita dell'esercizio</i>	<i>1.198.724,75</i>

#### *Conto economico*

<i>Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>	<i>1.540.443,19</i>
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<i>341.718,44</i>
<i>Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	<i>0</i>
<i>Utile/Perdita dell'esercizio</i>	<i>1.198.724,75</i>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

---

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 12 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle

---

dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bellegra, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale  
Maria Cristina Rovazzani  
(Presidente)

Francesca Ficorella  
(Sindaco Effettivo)

Roberto Pratesi  
(Sindaco Effettivo)



# Banca di Credito Cooperativo di Bellegra

Società Cooperativa

Codice Fiscale 0104170581 – Codice ABI 08381.6 – Provincia Roma  
Sede Sociale in Bellegra (Rm) Via Roma n 37

## *Bilancio al 31 Dicembre 2011*

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto Economico*
- *Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*
- *Rendiconto Finanziario*
- *Nota Integrativa*

Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione

*GianLuca Nera*

Il Presidente del Collegio  
Sindacale

*Maria Cristina Rovazzani*

Il Direttore

*Antonio Ciani*

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.101.195	1.150.479
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.357.581
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.098.537	38.064.858
60.	Crediti verso banche	9.590.874	2.822.538
70.	Crediti verso clientela	86.270.565	74.735.884
110.	Attività materiali	715.511	787.082
120.	Attività immateriali	3.022	979
130.	Attività fiscali	2.124.879	1.221.285
	a) correnti	509.337	601.155
	b) anticipate	1.615.542	620.130
150.	Altre attività	1.230.675	1.231.205
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>132.135.258</b>	<b>126.371.891</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	4.551.816	
20.	Debiti verso clientela	100.169.380	98.717.555
30.	Titoli in circolazione	11.754.645	11.651.851
80.	Passività fiscali	302.122	125.486
	a) correnti	177.306	
	b) differite	124.816	125.486
100.	Altre passività	1.777.290	1.376.858
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	498.832	626.796
120.	Fondi per rischi e oneri:	69.642	64.493
	b) altri fondi	69.642	64.493
130.	Riserve da valutazione	(2.760.962)	(769.151)
160.	Riserve	14.169.514	13.859.513
170.	Sovrapprezzi di emissione	370.833	344.059
180.	Capitale	33.421	32.941
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.198.725	341.490
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>132.135.258</b>	<b>126.371.891</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.291.958	4.340.299
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.090.168)	(1.220.212)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.201.790</b>	<b>3.120.087</b>
40.	Commissioni attive	956.170	800.279
50.	Commissioni passive	(138.000)	(169.285)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>818.170</b>	<b>630.994</b>
70.	Dividendi e proventi simili	15.632	19.396
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(310.172)	(536.131)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.127	117.354
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.127	117.354
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.726.547</b>	<b>3.351.700</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(224.056)	(13)
	a) crediti	(224.056)	(13)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.502.491</b>	<b>3.351.687</b>
150.	Spese amministrative:	(3.128.566)	(3.035.249)
	a) spese per il personale	(1.617.163)	(1.602.813)
	b) altre spese amministrative	(1.511.403)	(1.432.437)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.709)	(16.714)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(99.556)	(91.657)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.051)	(1.061)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	287.834	273.173
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.962.048)</b>	<b>(2.871.509)</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.540.443</b>	<b>480.178</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(341.718)	(138.688)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.198.725</b>	<b>341.490</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.198.725</b>	<b>341.490</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.198.725</b>	<b>341.490</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.989.829)	(1.149.642)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.989.829)</b>	<b>(1.149.642)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(791.104)</b>	<b>(808.152)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	32.941		32.941				1.238	(759)					33.421
a) azioni ordinarie	32.941		32.941				1.238	(759)					33.421
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	344.059		344.059				28.555	(1.782)					370.833
Riserve:	13.859.513		13.859.513	310.000									14.169.513
a) di utili	14.158.412		14.158.412	310.000									14.468.412
b) altre	(298.898)		(298.898)										(298.898)
Riserve da valutazione	(769.151)		(769.151)			(1.982)						(1.989.829)	(2.760.962)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	341.490		341.490	(310.000)	(31.490)							1.198.725	1.198.725
Patrimonio netto	13.808.853		13.808.853		(31.490)	(1.982)	29.793	(2.540)				(791.104)	13.011.530

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	32.064		32.064				877							32.941
a) azioni ordinarie	32.064		32.064				877							32.941
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	323.867		323.867				20.192							344.059
Riserve:	12.959.513		12.959.513	900.000										13.859.513
a) di utili	13.258.412		13.258.412	900.000										14.158.412
b) altre	(298.898)		(298.898)											(298.898)
Riserve da valutazione	380.988		380.988			(498)						(1.149.642)		(769.152)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	931.795		931.795	(900.000)	(31.795)							341.490		341.490
Patrimonio netto	14.628.227		14.628.227		(31.795)	(498)	21.069					(808.152)		13.808.851

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.697.804</b>	<b>712.925</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.198.725	341.490
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		223.951
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	234.728	30.312
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	100.607	92.718
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.524	51.534
- imposte e tasse non liquidate (+)	354.666	4.274
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(225.446)	(31.354)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(7.727.649)</b>	<b>1.374.683</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.346.716	17.944.273
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.166.898	(9.514.218)
- crediti verso banche: a vista	(2.758.602)	2.588.000
- crediti verso banche: altri crediti	(4.025.366)	
- crediti verso clientela	(11.645.856)	(9.463.892)
- altre attività	188.561	(179.480)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.004.717</b>	<b>(2.340.776)</b>
- debiti verso banche: a vista	4.551.816	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.451.826	254.989
- titoli in circolazione	23.147	(3.415.343)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(22.072)	819.579
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(25.129)</b>	<b>(253.168)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>15.632</b>	<b>19.396</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	15.632	19.396
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(31.079)</b>	<b>(101.195)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(27.985)	(101.195)
- acquisti di attività immateriali	(3.094)	
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(15.447)</b>	<b>(81.799)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	480	877
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	26.773	20.192
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.962)	(10.244)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(8.709)</b>	<b>10.825</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(49.284)</b>	<b>(324.142)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.150.479	1.474.620
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(49.284)	(324.142)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.101.195	1.150.478



## *Nota Integrativa*

---

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

---

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

---

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”*; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 13/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

---

#### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio/periodo 2011/2014, in esecuzione della delibera assembleare del 01/05/2011

##### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

---

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” in quanto dismesse in corso d'anno.

---

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

---

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

---

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

---

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- 
- sofferenze;
  - esposizioni incagliate;
  - esposizioni ristrutturate;
  - esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

---

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

---

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

---

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

---

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

---

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

---

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

---

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

---

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

---

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

---

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, un ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- 
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

---

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

---

## **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

## **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing*

---

generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

---

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- ***partite incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- ***esposizioni ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

---

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche."

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
	HFT	AFS	5.711	5.711	(789)	169	(789)	169

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

## A.3.2 Gerarchia del fair value

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				6.358		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.941		1.158	37.119		946
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>29.941</b>		<b>1.158</b>	<b>43.477</b>		<b>946</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			946	
2. Aumenti			212	
2.1 Acquisti			212	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			1.158	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

---

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

---

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.101	1.150
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.101</b>	<b>1.150</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 1 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia. L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				6.272		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				6.272		
2. Titoli di capitale				86		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>				<b>6.358</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>				<b>6.358</b>		

In corso d'anno i titoli del comparto H.F.T. sono stati totalmente venduti.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>6.272</b>
a) Governi e Banche Centrali		5.509
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		665
d) Altri emittenti		98
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>86</b>
a) Banche		22
b) Altri emittenti:		64
- imprese di assicurazione		19
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		45
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		<b>6.358</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>		<b>6.358</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.272</b>	<b>86</b>			<b>6.358</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.449</b>	<b>39</b>			<b>5.487</b>
B1. Acquisti	5.418	37			5.454
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	31	2			33
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.720</b>	<b>125</b>			<b>11.845</b>
C1. Vendite	11.083	106			11.189
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	302				302
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	336	18			354
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 27 mila euro;

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 346 mila euro;

---

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	29.941			37.119		
1.1 Titoli strutturati	373			400		
1.2 Altri titoli di debito	29.568			36.719		
2. Titoli di capitale			1.158			946
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.158			946
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>29.941</b>		<b>1.158</b>	<b>37.119</b>		<b>946</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 31.099 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 11.068 mila

Si evidenzia che relativamente a titoli di debito, sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 1.990 mila euro (al netto del relativo effetto fiscale); quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. Ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA	948	948	0,09%	825.499
ICCREA BANCA IMPRESA SPA	50	50	0,01%	425.326
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO LAZIO UMBRIA SARDEGNA SOC SOOP	114	114	2,56%	4.575
FEDERLUS FACTORING	41	41	4,47%	1.074
ISIDE ORD	5	5	0,01%	42.550
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	1	1	0,18%	455
<b>Totale</b>	<b>1.158</b>	<b>1.158</b>		<b>1.299.480</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>29.941</b>	<b>37.119</b>
a) Governi e Banche Centrali	29.568	36.719
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	373	400
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.158</b>	<b>946</b>
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	1.108	896
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	989	788
- imprese non finanziarie	114	103
- altri	5	5
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>31.099</b>	<b>38.065</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 29.568 mila euro

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Profili di Rischio**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>37.119</b>	<b>946</b>			<b>38.065</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.599</b>	<b>212</b>			<b>2.811</b>
B1. Acquisti	2.205	212			2.417
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	2				2
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	392				392
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.778</b>				<b>9.778</b>
C1. Vendite	6.119				6.119
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	466				466
C3. Variazioni negative di FV	2.997				2.997
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	195				195
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.941</b>	<b>1.158</b>			<b>31.099</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 8 mila euro

---

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.591</b>	<b>2.823</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	3.591	848
2. Depositi vincolati	5.676	1.670
3. Altri finanziamenti:	20	
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	20	
4. Titoli di debito	304	304
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	304	304
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.591</b>	<b>2.823</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.592</b>	<b>2.831</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.029 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizabile" della riserva stessa.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.658 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta così composta:

- finanziamento in pool di 20 mila euro a favore Cooperativa de Ahorro.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.620	1.351	7.344	568
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	64.608	2.905	55.640	1.418
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.505	190	5.784	153
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.924	167	3.715	115
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>81.657</b>	<b>4.613</b>	<b>72.483</b>	<b>2.253</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>92.384</b>	<b>4.635</b>	<b>79.764</b>	<b>2.368</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate parzialmente, per un importo complessivo pari a 203 mila euro (202 mila euro al termine dell'esercizio precedente), riferite ad attività deteriorate.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	3.612	3.372
Rischio di portafoglio	373	342
Sovvenzioni diverse	91	101
Depositi presso Uffici Postali	2	
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	8	8
<b>Totale</b>	<b>4.091</b>	<b>3.830</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>81.657</b>	<b>4.613</b>	<b>72.483</b>	<b>2.253</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	2.527		1.586	
c) Altri soggetti	79.130	4.613	70.897	2.253
- imprese non finanziarie	29.521	3.126	25.495	1.305
- imprese finanziarie	85		126	
- assicurazioni				
- altri	49.524	1.488	45.276	948
<b>Totale</b>	<b>81.657</b>	<b>4.613</b>	<b>72.483</b>	<b>2.253</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria pertanto la presente tabella non viene compilata.

---

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole, pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>691</b>	<b>762</b>
a) terreni		
b) fabbricati	508	517
c) mobili	32	44
d) impianti elettronici		
e) altre	150	201
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>691</b>	<b>762</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>24</b>	<b>25</b>
a) terreni		
b) fabbricati	24	25
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>24</b>	<b>25</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>716</b>	<b>787</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata solo per gli immobili ad uso funzionale con l'iscrizione di rivalutazione d'importo complessivo di 340 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>585</b>	<b>285</b>		<b>633</b>	<b>1.504</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		68	241		433	742
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>517</b>	<b>44</b>		<b>201</b>	<b>762</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>3</b>			<b>24</b>	<b>28</b>
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale					24	25
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3				3
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>12</b>	<b>12</b>		<b>75</b>	<b>98</b>
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		12	12		75	98
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>508</b>	<b>32</b>		<b>150</b>	<b>691</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		80	253		507	840
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>589</b>	<b>285</b>		<b>658</b>	<b>1.532</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- (scaffalature per 1 mila euro)
- (arredi per 19 mila euro)
- (porte e cristalli blindati per 9 mila euro)
- (casseforti per 3 mila euro)

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari e apparecchiature varie per 11 mila euro
- macchine d'ufficio elettroniche per 129 mila euro
- impianto di condizionamento 10 mila euro

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Fabbricati	13,63%	11,70%
Mobili	88,65%	84,56%
Altre	77,13%	68,30%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Fabbricati	2%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Blindati	20%

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>40</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>25</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1</b>
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		1
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>24</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>40</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali pertanto la presente tabella non viene compilata

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3		1	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		1	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>6</b>		<b>6</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5		5
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
B.1 Acquisti				3		3
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3		3
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>6</b>		<b>6</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- perdite fiscali</b>			
- svalutazione crediti	48		48
- altre:	52	2	54
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	16		16
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	35	2	38
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>102</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>1.258</b>	<b>255</b>	<b>1.513</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.258	255	1.513
<b>altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>1.258</b>	<b>255</b>	<b>1.513</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci	11	2	13
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>93</b>	<b>19</b>	<b>112</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1	3
. rivalutazione immobili	90	18	109
<b>. altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>19</b>	<b>112</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>105</b>	<b>106</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9	5
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>6</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	6
a) rigiri	12	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>102</b>	<b>105</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>13</b>	<b>13</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 3 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>515</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>998</b>	<b>513</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	989	513
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	989	513
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.513</b>	<b>515</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>113</b>	<b>153</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	1
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>41</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	41
a) rigiri	4	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>112</b>	<b>113</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e immobili "deemed cost". Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(167)	(173)		(340)
Acconti versati (+)	12	53		66
Altri crediti di imposta (+)	59	38		97
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(95)</b>	<b>(82)</b>		<b>(177)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	318			318
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	191			191
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>509</b>			<b>509</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>509</b>			<b>509</b>

---

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>81</b>	<b>43</b>
<b>Altre attività</b>	<b>1.150</b>	<b>1.188</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	217	238
Valori diversi e valori bollati	1	
Assegni di c/c tratti su terzi	74	6
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	59	29
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	33	71
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze		3
Altre partite attive	101	70
Reinvestimento del TFR	437	503
Effetti propri e al protesto di terzi	32	58
Partite da regolare con Iccrea	195	210
<b>Totale</b>	<b>1.231</b>	<b>1.231</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.552</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	4.552	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	4.552	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>4.552</b>	
<b>Fair value</b>	<b>4.552</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Iccrea banca per 4.550 mila euro;

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	75.414	75.513
2. Depositi vincolati	11.395	11.115
3. Finanziamenti	13.361	12.017
3.1 Pronti contro termine passivi	13.361	12.017
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		73
<b>Totale</b>	<b>100.169</b>	<b>98.718</b>
<b>Fair value</b>	<b>97.877</b>	<b>98.656</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.023 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	11.535		11.741		11.430	11.642		
1.1 strutturate								
1.2 altre	11.535		11.741		11.430	11.642		
2. Altri titoli	219			221	221		223	
2.1 strutturati								
2.2 altri	219			221	221		223	
<b>Totale</b>	<b>11.755</b>		<b>11.741</b>	<b>221</b>	<b>11.652</b>	<b>11.642</b>	<b>223</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 219 mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli subordinati pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli in circolazione oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

---

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura pertanto la presente sezione non viene compilata

---

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

---

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Ratei passivi</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Altre passività</b>	<b>1.776</b>	<b>1.374</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	56	57
Debiti verso fornitori	109	105
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	92	50
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	94	118
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	4	1
Partite in corso di lavorazione	173	220
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	7	6
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.214	104
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	7	12
Altre passività-Effetti terzi-differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	9	688
Altre partite passive	11	12
<b>Totale</b>	<b>1.777</b>	<b>1.377</b>

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>627</b>	<b>584</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>44</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		44
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>128</b>	<b>1</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	121	1
C.2 Altre variazioni	7	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>499</b>	<b>627</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,97%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 3,19
- tasso atteso di inflazione: 1,50
- turn-over: 1,85%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 531 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	596	537
Variazioni in aumento	56	60
Variazioni in diminuzione	121	1
Fondo finale	531	596

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 26 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	70	64
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	39	39
2.3 altri	31	26
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>64</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>64</b>	<b>64</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>55</b>	<b>55</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		33	33
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		21	21
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>50</b>	<b>50</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		29	29
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		20	20
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>70</b>	<b>70</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri per il personale, per 39 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 10 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 21 mila euro, per futuri impegni di firma e di cassa, deliberati dal fondo in data 10/11/2011 a favore di Bcc.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione  
La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.384</b>	
- interamente liberate	6.384	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.384	
<b>B. Aumenti</b>	<b>289</b>	
B.1 Nuove emissioni	289	
- a pagamento:	289	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	289	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>196</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	196	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>6.477</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.477	
- interamente liberate	6.477	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	1.305
Numero soci: ingressi	48
Numero soci: uscite	29
Numero soci al	1.324

---

#### **14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

#### **14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	33	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	371	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	14.368	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	301	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	100	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(299)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.061)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>11.813</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

---

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	625	614
a) Banche	625	614
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.885	1.704
a) Banche		
b) Clientela	1.885	1.704
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	332	179
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	332	179
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	332	179
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>2.842</b>	<b>2.497</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 583 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 43 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 332 mila euro;

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.936	12.029
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 11.199 mila euro. Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 4.736 mila euro.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari, dando diritto al cessionario di impegnare nuovamente la garanzia:

- IT0004652175 valore nominale 3.000 mila euro
  - IT0004404965 valore nominale 2.700 mila euro
- per un finanziamento pari a 4.550 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	30.054
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.449
2. altri titoli	18.605
c) titoli di terzi depositati presso terzi	30.054
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.731
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>683</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.804 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	11.502
a) acquisti	8.850
b) vendite	2.651
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	683
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	202
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	481
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>12.185</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	8.099	7.026
1. conti correnti	129	154
2. portafoglio centrale	7.678	6.731
3. cassa	101	29
4. altri conti	191	112
b) Rettifiche "avere"	8.049	7.685
1. conti correnti	156	72
2. cedenti effetti e documenti	7.505	7.263
3. altri conti	387	351

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 50 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 59 mila euro e tra le "Altre passività" voce 100 del passivo per 9 mila euro.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63			63	299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	909			909	490
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	9	85		94	64
5. Crediti verso clientela		4.220		4.220	3.481
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	6	6	6
<b>Totale</b>	<b>981</b>	<b>4.304</b>	<b>6</b>	<b>5.292</b>	<b>4.340</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 84 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 712 mila euro

- mutui per 2.886 mila euro

- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 14 mila euro

- anticipi Sbf per 248 mila euro

- portafoglio di proprietà per 34 mila euro

- altri finanziamenti per 40 mila euro

- finanziamenti deteriorati per 286 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(8)	X		(8)	
3. Debiti verso clientela	(823)	X		(823)	(850)
4. Titoli in circolazione	X	(259)		(259)	(370)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(831)</b>	<b>(259)</b>		<b>(1.090)</b>	<b>(1.220)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- altri debiti per 8 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 343 mila euro

- depositi per 238 mila euro

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 242 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 256 mila euro

- certificati di deposito per 3 mila euro

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio non risultano interessi passivi in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	25	14
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	59	71
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	4	2
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	6	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6	7
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	32	44
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	10	12
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	5	4
9.3. altri prodotti	6	7
d) servizi di incasso e pagamento	419	357
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	418	330
j) altri servizi	36	29
<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>800</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6	7
3. servizi e prodotti di terzi	10	12
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(36)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(11)
2. negoziazione di valute	(2)	(1)
3. gestioni di portafogli:	(3)	(20)
3.1 proprie	(3)	(20)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(127)	(132)
e) altri servizi	(1)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(138)</b>	<b>(169)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		7	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15		12	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>16</b>		<b>19</b>	

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>49</b>		<b>(359)</b>	<b>(310)</b>
1.1 Titoli di debito		25		(328)	(303)
1.2 Titoli di capitale		2		(18)	(16)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		22		(12)	9
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>49</b>		<b>(359)</b>	<b>(310)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

---

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura. Non si procede quindi alla compilazione della presente sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	(7)	1	134	(16)	117
3.1 Titoli di debito	8	(7)	1	134	(16)	117
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>8</b>	<b>(7)</b>	<b>1</b>	<b>134</b>	<b>(16)</b>	<b>117</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 7 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 8 mila euro.

---

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3)	(325)	(31)	105	11		18	(224)	
- Finanziamenti	(3)	(325)	(31)	105	11		18	(224)	
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(325)</b>	<b>(31)</b>	<b>105</b>	<b>11</b>		<b>18</b>	<b>(224)</b>	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(1.520)	(1.504)
a) salari e stipendi	(1.067)	(1.051)
b) oneri sociali	(275)	(262)
c) indennità di fine rapporto	(36)	(24)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(50)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(47)	(45)
- a contribuzione definita	(47)	(45)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(96)	(71)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(97)	(99)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.617)</b>	<b>(1.603)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 26 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 59 mila euro e del Collegio Sindacale per 38 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
<b>Personale dipendente</b>	<b>26</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale dipendente	23
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha iscritto fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(13)
- valore attuariale (current service cost)	(3)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(1)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(9)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(12)
<b>Altri benefici</b>	<b>(71)</b>
- cassa mutua nazionale	(16)
- buoni pasto	(45)
- altre spese	(9)
<b>Totale</b>	<b>(96)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese telefoniche e postali	(54)	(57)
Spese di vigilanza e contazione valori	(2)	(2)
Spese legali, informazioni e visure	(147)	(82)
Compensi a professionisti	(93)	(103)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(21)	(18)
Pubblicità, rappresentanza e erogazioni liberali	(89)	(77)
Premi di assicurazione	(59)	(53)
Spese di trasporto	(10)	(10)
Manutenzione e fitti passivi	(118)	(105)
Manutenzione e noleggio hardware e software		
Abbonamenti, riviste, quotidiani	(6)	(6)
Cancelleria e stampati	(81)	(74)
Contributi associativi / altri	(97)	(111)
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(306)	(314)
Pulizia locali	(35)	(36)
<b>Altre spese</b>	<b>(394)</b>	<b>(384)</b>
Imposte indirette e tasse	(317)	(300)
Rimborsi piè di lista	(1)	
Rimborsi chilometrici	(4)	
Spese varie	(73)	(83)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(1.511)</b>	<b>(1.432)</b>

---

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
<b>A. Aumenti</b>			<b>(21)</b>	<b>(21)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(21)	(21)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(21)</b>	<b>(21)</b>

---

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(100)			(100)
- Ad uso funzionale	(98)			(98)
- Per investimento	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(100)</b>			<b>(100)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>			<b>(1)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(4)	(1)
sanzioni imposte indirette		(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(13)	(4)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(13)	(18)
<b>Totale</b>	<b>(30)</b>	<b>(25)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	259	228
Rimborso spese legali per recupero crediti	22	33
recupero spese visure	30	
Affitti attivi su immobili da investimento	1	1
Altri affitti attivi	4	4
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	
<b>Totale</b>	<b>318</b>	<b>298</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 198 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 61 mila euro.

---

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

---

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

La banca non ha effettuato cessioni d'investimento.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(337)	(157)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3)	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(342)	(139)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(168)	(48)
IRAP	(174)	(90)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(342)</b>	<b>(139)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.540</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(424)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>475</b>	<b>(131)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	33	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	439	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>1.419</b>	<b>390</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	45	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.365	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	10	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>596</b>	
Imposta corrente lorda		(164)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(164)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>(4)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(168)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.540</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(72)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>2.320</b>	
- Ricavi e proventi (-)	296	
- Costi e oneri (+)	2.024	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>325</b>	<b>(15)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	324	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>483</b>	<b>22</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	481	
<b>Valore della produzione</b>	<b>3.111</b>	
Imposta corrente		(145)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(29)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(173)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(174)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(342)</b>

---

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

---

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 53,84% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.**

#### **21.2 Altre informazioni**

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.199
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.988)	(998)	(1.990)
a) variazioni di fair value	(2.995)	(998)	
b) rigiro a conto economico	7		
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	7		
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.988)	(998)	(1.990)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(791)

---

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

È stata confermata la convenzione con Unionfidi Lazio spa al fine di avere un ulteriore strumento atto a sostenere l’accesso al credito da parte delle PMI.

Sono state intraprese delle iniziative specifiche della Banca atte a sostenere le PMI, ricordiamo:

-il plafond di euro 1.500.000 a tassi particolarmente agevolati per sostenere le PMI che volevano effettuare una ristrutturazione del debito bancario o di quello verso i fornitori o l’Erario, capitalizzare l’impresa;

- 
- la convenzione con il Comune di Rocca S. Stefano per effettuare anticipi su fatture a imprese (PMI), Socie e/o clienti della Banca, che hanno effettuato lavori per conto dei Comuni e che non sono state saldate alla luce dei i tempi con cui i Comuni ricevono i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.). Il Comune di Rocca S. Stefano ha stabilito di dare un contributo in conto interessi alle imprese.
  - la convenzione con i Sindacati del settore edile per l'anticipo della Cassa Integrazione in attesa dell'erogazione da parte dell'INPS.
  - la proposta fatta ai Comuni per i quali la Banca svolge il servizio di Tesoreria di una convenzione volta a sostenere le piccole e medie imprese (PMI), operanti sul territorio di competenza della Banca. La convenzione consiste nell'erogare finanziamenti a tassi vantaggiosi alle imprese Socie e/o clienti della Banca che hanno effettuato lavori per conto dei Comuni e che non sono state saldate alla luce dei i tempi con cui i Comuni ricevono i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/commercio/servizi/trasporti.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi verso clientela costituiscono circa il 65,17% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale

---

segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in quattro filiali ognuna diretta e controllata da un Preposto.

Le filiali, l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Controllo – Contenzioso sono gli uffici delegati al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli Uffici è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti.

In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Contenzioso, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, le Filiali, l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Controlli-Contenzioso, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB, SARWEB,

---

CRIF, Profilo Cliente e Gestione credito anomalo che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controlli-Contenzioso in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Ufficio Fidi, Direzione).

In particolare, l'Ufficio delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

La BCC si avvale, inoltre, di una procedura informatica denominata Gestione Credito Anomalo che supporta gli uffici nel controllo delle posizioni e nella gestione dell'iter delle stesse.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del

---

credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Questo strumento verrà introdotto nel corso dell'anno 2012 anche a livello banca.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI Moody's Investor Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per

---

singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Controlli della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio Ias/Ifrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa il 91,58% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 65,59% da garanzie reali e il 25,99% da garanzia personale.

Anche nel corso del 2011 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation (CRM)* e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

---

## Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro categorie descritte, che rappresentano oltre il 90% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;

- 
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
  - alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
  - al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 60% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
  - alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione su base annuale e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia su base semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

---

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in

---

situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controlli-Contenzioso in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					29.941	29.941
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					9.591	9.591
5. Crediti verso clientela	1.091	2.435		1.087	81.657	86.271
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>1.091</b>	<b>2.435</b>		<b>1.087</b>	<b>121.189</b>	<b>125.802</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.144</b>	<b>974</b>		<b>136</b>	<b>118.696</b>	<b>120.950</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				29.941		29.941	29.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.591		9.591	9.591
5. Crediti verso clientela	6.247	1.633	4.613	81.759	102	81.657	86.271
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>6.247</b>	<b>1.633</b>	<b>4.613</b>	<b>121.291</b>	<b>102</b>	<b>121.189</b>	<b>125.802</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>3.814</b>	<b>1.561</b>	<b>2.253</b>	<b>118.786</b>	<b>90</b>	<b>118.696</b>	<b>120.949</b>

##### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>					<b>76.737</b>	<b>5.022</b>	<b>81.759</b>
Rettifiche di portafoglio					94	7	102
<b>Esposizioni nette</b>					<b>76.642</b>	<b>5.015</b>	<b>81.657</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	9.964	X		9.964
<b>TOTALE A</b>	<b>9.964</b>			<b>9.964</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	625	X		625
<b>TOTALE B</b>	<b>625</b>			<b>625</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>10.589</b>			<b>10.589</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.377	1.286	X	1.091
b) Incagli	2.675	240	X	2.435
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	1.195	107	X	1.087
e) Altre attività	111.327	X	102	111.225
<b>TOTALE A</b>	<b>117.574</b>	<b>1.633</b>	<b>102</b>	<b>115.838</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	41		X	41
b) Altre	2.176	X		2.176
<b>TOTALE B</b>	<b>2.217</b>			<b>2.217</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.574</b>	<b>1.089</b>		<b>152</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	808			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>123</b>	<b>1.883</b>		<b>1.122</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		1.823		1.103
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51	28		
B.3 altre variazioni in aumento	72	33		19
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>320</b>	<b>296</b>		<b>79</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		102		29
C.2 cancellazioni	146			
C.3 incassi	174	130		22
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		51		28
C.6 altre variazioni in diminuzione		13		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.377</b>	<b>2.675</b>		<b>1.195</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	750			

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.430</b>	<b>115</b>		<b>16</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	606			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>157</b>	<b>125</b>		<b>91</b>
B.1 rettifiche di valore	111	125		91
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	47			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>302</b>			
C.1 riprese di valore da valutazione	105			
C.2 riprese di valore da incasso	11			
C.3 cancellazioni	146			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	40			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.286</b>	<b>240</b>		<b>107</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547			

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		<b>39.126</b>					<b>86.676</b>	<b>125.802</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>2.510</b>	<b>2.510</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>332</b>	<b>332</b>
<b>Totale</b>		<b>39.126</b>					<b>89.518</b>	<b>128.644</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non è dotata di un sistema di rating interno.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20														
1.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite	20													20	20
- di cui deteriorate														20	20
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	79.733	122.132	115	1.768									51.092	175.107
1.1 totalmente garantite	77.616	121.214	115	1.728									49.703	172.759
- di cui deteriorate	3.650	6.769											3.421	10.190
1.2 parzialmente garantite	2.117	918		40									1.390	2.348
- di cui deteriorate	607	444											478	921
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.214			63									3.246	3.309
2.1 totalmente garantite	1.214			63									3.246	3.309
- di cui deteriorate	41			1									52	53
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	820	835	X	270	451	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	1.505	148	X	931	92	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	801	79	X	286	28	X
A.5 Altre esposizioni	29.568	X		2.527	X	7	85	X				X	29.521	X	59	49.524	X	36
<b>Totale A</b>	<b>29.568</b>			<b>2.527</b>		<b>7</b>	<b>85</b>						<b>32.647</b>	<b>1.063</b>	<b>59</b>	<b>51.012</b>	<b>571</b>	<b>36</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	1		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	40		X			X
B.4 Altre esposizioni		X		245	X			X			X		1.625	X		306	X	
<b>Totale B</b>				<b>245</b>									<b>1.665</b>			<b>306</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>29.568</b>			<b>2.772</b>		<b>7</b>	<b>85</b>						<b>34.312</b>	<b>1.063</b>	<b>59</b>	<b>51.318</b>	<b>571</b>	<b>36</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>42.228</b>			<b>1.661</b>		<b>1</b>	<b>174</b>						<b>28.515</b>	<b>947</b>	<b>33</b>	<b>46.368</b>	<b>614</b>	<b>55</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.091	1.286								
A.2 Incagli	2.435	240								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	1.087	107								
A.5 Altre esposizioni	111.225	102								
<b>Totale A</b>	<b>115.838</b>	<b>1.735</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	1									
B.3 Altre attività deteriorate	40									
B.4 Altre esposizioni	2.176									
<b>Totale B</b>	<b>2.217</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>118.055</b>	<b>1.735</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>118.847</b>	<b>1.651</b>	<b>98</b>							

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.944				20					
<b>Totale A</b>	<b>9.944</b>				<b>20</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	625									
<b>Totale B</b>	<b>625</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>10.569</b>				<b>20</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>										

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	41.986
b) Ammontare - Valore Ponderato	10.929
c) Numero	4

Formano oggetto di rilevazione l'importo e il numero delle posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" secondo la disciplina di vigilanza vigente: l'importo più rilevante si riferisce a Titoli di Stato per 29.568 mila euro.



---

## Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione "proprie".

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>15.936</b>										<b>203</b>	<b>750</b>	<b>16.888</b>	<b>12.703</b>
1. Titoli di debito							15.936												15.936	11.693
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																	203	750	953	1.010
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>							<b>15.936</b>										<b>203</b>	<b>750</b>	<b>16.888</b>	
di cui deteriorate																	203	750	953	
<b>Totale al 31.12.2010</b>							<b>11.693</b>										<b>202</b>	<b>808</b>		<b>12.703</b>
di cui deteriorate																	202			202

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>13.361</b>				<b>13.361</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			13.361				13.361
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>13.361</b>				<b>13.361</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>12.017</b>				<b>12.017</b>

---

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all’ICCREA Banca spa che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega. Si evidenzia che il contratto di gestione in delega si è concluso a fine dicembre 2011 e che al 31 dicembre 2011 non ci sono più titoli in portafoglio.

Comunque nel corso dell’anno l’attività di negoziazione ha riguardato anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività è risultata residuale rispetto all’operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un’ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Rispetto all’anno precedente la Banca ha ridotto l’esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di vendite di titoli obbligazionari; tali vendite hanno finanziato l’incremento delle erogazioni in mutui alla clientela e l’investimento nel portafoglio Bancario.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 30 Gennaio 2008 - si è espresso – tra l’altro – a favore:

- 
- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
  - dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
  - dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo della durata finanziaria". Tale metodo prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e "fuori bilancio") della "duration modificata", ossia dell'indicatore che misura la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la "duration modificata" e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d'interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente "duration modificata".

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è pari a zero per effetto della vendita dei titoli di debito.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato Iccrea Banca spa nel rispetto dei limiti assegnati.

---

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Direttore Generale in collaborazione con l'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato dall'Ufficio Controlli.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al CdA mensilmente.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Rispetto all'anno precedente, la Banca non ha esposizione al rischio prezzo stante l'azzeramento del portafoglio.

---

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene portafoglio di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Controlli la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

---

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 30/01/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20%

---

del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha visto un e decremento dell'indice di rischiosità per effetto di un incremento congiunto della raccolta e delle esposizioni a tasso variabile rispetto a quelle a tasso fisso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>51.234</b>	<b>14.622</b>	<b>14.137</b>	<b>5.613</b>	<b>17.442</b>	<b>12.559</b>	<b>7.753</b>	
1.1 Titoli di debito	2.429	8.272	12.197		304	4.941	2.103	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.429	8.272	12.197		304	4.941	2.103	
1.2 Finanziamenti a banche	3.577	3.666						
1.3 Finanziamenti a clientela	45.228	2.683	1.940	5.613	17.138	7.618	5.651	
- c/c	7.618			436	657	17	1	
- altri finanziamenti	37.609	2.683	1.940	5.178	16.480	7.602	5.650	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37.609	2.683	1.940	5.178	16.480	7.602	5.650	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>84.786</b>	<b>18.892</b>	<b>5.290</b>	<b>78</b>	<b>4.604</b>	<b>803</b>		
2.1 Debiti verso clientela	84.786	11.121	2.239					
- c/c	52.516							
- altri debiti	32.270	11.121	2.239					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32.270	11.121	2.239					
2.2 Debiti verso banche		4.552						
- c/c								
- altri debiti		4.552						
2.3 Titoli di debito		3.219	3.051	78	4.604	803		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.219	3.051	78	4.604	803		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.014</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>246</b>	<b>389</b>	<b>331</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.014	10	28	246	389	331	
- Opzioni		1.014	10	28	246	389	331	
+ posizioni lunghe		5	10	28	246	389	331	
+ posizioni corte		1.009						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

#### Shock + 100 punti base

##### Effetto Variazione

importo variazione Margine di interesse 247.818

incidenza %5,90%

importo variazione Utile d'esercizio 226.193

incidenza %18,87%

importo variazione valore economico Patrimonio Netto 2.083.474

incidenza %216,01%

☐

#### Shock - 100 punti base

☐

importo variazione Margine di interesse 236.155

incidenza %5,62%

importo variazione Utile d'esercizio 215.547

incidenza %17,98%

importo variazione valore economico Patrimonio Netto 2.372.849

incidenza %18,24%

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>13</b>	<b>2.012</b>		<b>2</b>	<b>16</b>			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13	2.012		2	16			
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.023</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.023 2.023							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Commento:

---

## 2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'attività di servizio alla clientela, sostanzialmente la banca ha bilanciato le attività e passività in divisa al fine di non essere particolarmente esposta al rischio di cambio..

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.043</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.043					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>					
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.023</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.023					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>2.043</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>2.023</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>20</b>					

---

**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati su crediti pertanto la presente sezione non viene compilata

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrazione e servizi conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca spa. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata alla stessa struttura. Inoltre un apposito applicativo del sistema informativo gestionale fornito da ISIDE Spa permette di verificare nel tempo i flussi finanziari e lo scadenziario.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

---

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'ICCREA Banca spa per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii)

---

l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e *(iii)* obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>11.416</b>	<b>201</b>	<b>115</b>	<b>1.732</b>	<b>4.609</b>	<b>4.033</b>	<b>6.337</b>	<b>46.841</b>	<b>48.822</b>	
A.1 Titoli di Stato					303	844		17.018	11.403	
A.2 Altri titoli di debito								677		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	11.416	201	115	1.732	4.306	3.189	6.337	29.146	37.419	
- banche	3.577				1.658		1.008	1.001		
- clientela	7.839	201	115	1.732	2.649	3.189	5.329	28.145	37.419	
<b>Passività per cassa</b>	<b>73.390</b>	<b>1.545</b>	<b>4.716</b>	<b>2.634</b>	<b>10.032</b>	<b>5.924</b>	<b>4.089</b>	<b>11.320</b>	<b>803</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	73.390	418	946	915	3.459	3.655	2.001	2		
- banche										
- clientela	73.390	418	946	915	3.459	3.655	2.001	2		
B.2 Titoli di debito			10		1.506	30	2.088	7.317	803	
B.3 Altre passività		1.126	3.760	1.719	5.066	2.239		4.001		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.190</b>						<b>53</b>	<b>12</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.190						53	12		
- posizioni lunghe	149						53	12		
- posizioni corte	4.041									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13</b>		<b>2.010</b>		<b>2</b>		<b>2</b>	<b>15</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13		2.010		2		2	15		
- banche	13		2.010		2		2	15		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.023</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	2.023									
- banche										
- clientela	2.023									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi,

---

garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la BCC ha esternalizzato la funzione alla federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna, individuando al proprio interno un referente.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi

---

organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

---

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccbellegra.com](http://www.bccbellegra.com) e sul sito internet della Federazione delle Bcc del Lazio Umbria Sardegna [www.federlus.it](http://www.federlus.it)

**Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	33	33
2. Sovrapprezzi di emissione	371	344
3. Riserve	14.170	13.860
- di utili	14.468	14.158
a) legale	14.368	14.058
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	100	100
- altre	(299)	(299)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.761)	(769)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.061)	(1.072)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	301	303
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.199	341
<b>Totale</b>	<b>13.012</b>	<b>13.809</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(3.063)		(1.072)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>(3.063)</b>		<b>(1.072)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.072)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.011</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7			
- da deterioramento				
- da realizzo	7			
2.3 Altre variazioni	1.001			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.001</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	2.997			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	3			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.061)</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 998 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 3 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1 mila euro;
- imposte correnti per 3 mila euro.

---

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 13.967 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.630</b>	<b>14.502</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>15.630</b>	<b>14.502</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>15.630</b>	<b>14.502</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>354</b>	<b>354</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(27)	(26)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>327</b>	<b>328</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>327</b>	<b>328</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>15.957</b>	<b>14.831</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>15.957</b>	<b>14.831</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 27,94% (26,18% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 28,53% (26,78% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 15,434% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 612 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 90,77% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 10.871 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>144.798</b>	<b>132.836</b>	<b>55.932</b>	<b>47.264</b>
1. Metodologia standardizzata	144.798	132.836	55.932	47.264
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.475</b>	<b>3.781</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				<b>62</b>
1. Metodologia standard				62
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>612</b>	<b>588</b>
1. Modello base			612	588
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.086</b>	<b>4.431</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			63.581	55.387
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,94%	26,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,53%	26,78%

---

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

---

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o ramo d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci) montare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	161
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	31
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	430	762		5.367	21	8
Altri parti correlate						
<b>Totale</b>	<b>430</b>	<b>762</b>		<b>5.367</b>	<b>21</b>	<b>8</b>

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11/08/2009 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

**Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

### A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
BELLEGRA VIA ROMA	sede	-	73	-	-	-	-
BELLEGRA VIA VITELLIA	archivio	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		-	73	-	-	-	-
<b>Immobili da Investimento:</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>		-	73	-	-	-	-